



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 15.09.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **QUINDICI** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **15,50**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 14**Linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato.****PRESIDENTE VARASANO**

Appurato il numero legale, apriamo i lavori della seduta odierna del Consiglio. Consiglieri, per favore, vi invito all'ordine. L'ordine del giorno di oggi è stato modificato, mantenendo al primo punto all'ordine del giorno le discussioni sulle linee programmatiche del Sindaco, esposte dal Sindaco la scorsa settimana, mentre al secondo, al terzo e al quarto punto, sono state inseriti rispettivamente: il regolamento di imposta unica comunale - componente TARI, l'adeguamento al piano finanziario per l'applicazione della TARI per l'anno 2014 e l'adeguamento tariffe TARI 2014. Com'è evidente, abbiamo una gran mole di lavoro, quindi io aprirei subito la discussione sulle linee programmatiche del Sindaco.

Chi vuole può iscriversi a parlare. Il Sindaco sta arrivando. Chi vuole può iscriversi a parlare, così stabiliamo l'ordine degli interventi. Abbiamo gli stessi problemi tecnici dell'altra volta, credo, quindi dovremmo girare con il microfono ambulante. È arrivato il signor Sindaco, chi vuole può iscriversi a parlare, la discussione è aperta. La parla al consigliere Arcudi.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Camicia, Tracchegiani, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Mencaroni, Cenci. I presenti sono 33

CONSIGLIERE ARCUDI

Siccome abbiamo condiviso questa mattina in Conferenza dei Capigruppo, credo che la discussione di questo pomeriggio sia una delle discussioni più importanti e più significative. Ovviamente discussione che fa seguito alla presentazione del Sindaco delle linee di mandato di lunedì scorso, quindi continuità con quanto abbiamo fatto la settimana scorsa.

Io credo che sia una delle sedute più significative, almeno per quanto mi riguarda, del Consiglio Comunale, perché si esprime in questa sede, che è la massima sede del dibattito democratico di questa città, una visione, un'idea di città, una prospettiva che si condivide con il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale poi, come tutti sappiamo, può condividere o meno le linee programmatiche, ma può anche contribuire al lavoro che è stato fatto producendo dei contributi, attraverso degli emendamenti e delle idee. Il Sindaco ha invitato a farlo. Devo dire che nonostante l'intensità di questa settimana, perché in questa settimana - poi, come sapete, non ero abituato a fare il consiglio comunale, quindi anch'io mi sta ambientando nel nuovo ruolo - noi abbiamo discusso di TARI, TASI, DUP e linee programmatiche del Sindaco, quindi una settimana intensa. Ho letto con grande attenzione il documento che il Sindaco ha presentato in maniera, devo dire, molto garbata, con equilibrio e anche con completezza di informazione. A parte che, come ho ricordato l'altra volta - una battuta un po' acida - non è nello stile del Sindaco, ma il ruolo ovviamente cambia anche...

A parte gli scherzi, noi dobbiamo, ne parlavamo prima che con il capogruppo del PD, affrontare questa discussione perché ormai la fase postelettorale in cui c'è l'entusiasmo, l'ansia dei vincitori, ma anche un po' di metabolizzazione del lutto da parte di chi ha perso, è superata. Sono passati tre mesi, c'è un clima più equilibrato, dobbiamo affrontare questa discussione con pieno equilibrio, con serenità, cercando di capire quali sono gli interessi della città, gli interessi profondi della città, una città straordinaria. Credo che io lo farò prima di tutti, perché anche nei nuovi bianchi cercherò di dare continuità.

Noi dobbiamo finirla di dipingere un'immagine di Perugia che non c'è. Perugia è una città straordinaria, come capita a tutti, in qualsiasi parte d'Italia si va, c'è apprezzamento, c'è un giudizio su Perugia che ha un giudizio assolutamente positivo, molti dicono: "ma siete fortunati ad abitare a Perugia". Quindi le motivazioni politiche, le campagne anche di comunicazione si capiscono e si comprendono, però credo che il primo sforzo - forse obiettivamente in questo momento verrà più difficile - che anche noi dovremmo fare è riportare e ricostruire un'immagine adeguata e reale della nostra città, che è una città che ha grandissimi e straordinari punti di forza, che ha ovviamente, come tutte le città in Italia, punti di debolezza significativi, che dipendono in parte da questioni esogene interne alla città e in parte da questioni dinamiche più complessive.

Credo che questo sia un punto che dovremo condividere tutti insieme, dovremo condividere con l'Amministrazione ed è un punto secondo me fondamentale per ridare orgoglio e per restituire orgoglio all'intera comunità perugina, non solo a chi ha votato per la maggioranza o per la minoranza. Perché quest'atteggiamento della retorica del declino, la rassegnazione, non va bene, non va bene alla città. È una

città che deve avere l'orgoglio della propria storia e l'orgoglio e la consapevolezza di poter avere un grande futuro. Poi tra l'altro il Perugia vince sempre, quindi dobbiamo anche entrare in sintonia con questo clima.

Io credo e lo dico molto convintamente, che dobbiamo affrontare questa discussione e il lavoro dei prossimi mesi senza pregiudizi ideologici, con equilibrio, con la percezione, che è una fase talmente difficile, talmente drammatica, per cui le guerre di religione le lasciamo all'Iraq e all'ISIS, ce ne sono ben di più importati e di più drammatiche.

Auspico però, Sindaco, che anche nella Amministrazione e nella maggioranza prevalga il profilo moderato di condivisione, perché molte volte sia lei, signor Sindaco, che l'assessore Calabrese che altri, auspicate al dialogo e al confronto, alla condivisione, però anche gli atti consequenziali in Consiglio Comunale e in Commissione, devono essere coerenti con questo spirito, perché altrimenti c'è una contraddizione che poi rende difficile anche seguire alcuni percorsi – su alcune materie ovviamente, mantenendo ferme differenze ideologiche culturali che sono profonde - che per noi possono essere seguiti.

Dopo questa lunga premessa, entro nel merito. Io ho letto con grande attenzione le linee programmatiche del Sindaco. Ci sono alcuni spunti positivi che citerò, voglio però segnalare alcune cose.

Qual è l'identità, la storia che siamo orgogliosi di rappresentare? Le radici che siamo orgogliosi di rappresentare? La cultura e i valori reali che rappresentano anche la storia riformista del centro-sinistra, progressista e democratica di Perugia? Una città che cresce, che guarda al futuro, che lo fa non lasciando indietro nessuno, che ha una prospettiva di sviluppo, di crescita economica e civile, ma che lo fa con una forte identità di giustizia sociale, di coesione sociale, di equilibrio. Non ci sono per noi cittadini di serie A e cittadini di serie B. Non c'è chi, in un momento di crisi, ne esce e si salva, e gli altri invece, che vengono emarginati, restano.

Noi siamo per uno sviluppo equilibrato, per uno sviluppo che coniuga crescita e giustizia sociale. Questa è l'identità che ne vogliamo difendere. La storia di Perugia e anche questo, adesso capisco tutto, capisco la storia, il cambio. Dopo settant'anni Perugia come Kabul, scenari che sono rappresentati... Affrontiamo la società di oggi, la comunità di oggi, ma prendiamo e raccogliamo quello che ci ha lasciato la nostra storia. Una città che ha una forte identità e coesione sociale. Una città che, nonostante la crisi, ha tenuto dal punto di vista sociale; una città che, nonostante la dialettica anche aspra che c'è stata in questa settimana, ha un bilancio che consente di guardare avanti.

Io non l'ho detto in questa settimana, lo voglio dire oggi. Signor Sindaco, lei lo sa bene, perché era attento anche dai banchi dell'opposizione: noi abbiamo ridotto l'indebitamento del Comune di Perugia in cinque anni da 167 milioni di euro a 129 milioni di euro. Mi dispiace che non c'è l'assessore Calabrese. Questa è stata la più grande operazione di spending review della storia della nostra città, perché ridurre il debito di 50 milioni in cinque anni, significa fare meno investimenti, fare meno azioni nella città e fare anche una campagna elettorale più difficile. Ma abbiamo ritenuto che era fondamentale ridare rigore ed equilibrio al bilancio del Comune e consentire alla città di avere un futuro. Questo è un punto centrale e fondamentale; come è naturale capire che 50 milioni, spenderli o non spenderli, in cinque anni, conta!

Patendo da questo dato, quali sono gli elementi su cui vogliamo che l'Amministrazione, e noi lo faremo un altro lato, debba investire? Crediamo che ogni città ha una propria identità e un proprio profilo. L'identità di Perugia, su cui abbiamo investito in questi anni e credo che la prospettiva deve essere questa, diciamo l'economia tradizionale, l'economia matura, certo, non deve essere abbandonata, però se pensiamo che Perugia possa essere competitiva, non dico con la Cina o con l'India, ma con la Bulgaria o con la Romania, abbiamo delle difficoltà.

Quindi accanto all'economia tradizionale, accanto all'economia legata alle imprese, alla produttività, a cui dobbiamo assolutamente dare delle risposte, dobbiamo affiancare un'economia legata ai punti di forza della città, sviluppo sostenibile, ambiente, cultura, politiche turistiche, politiche di attrattività, legate ovviamente all'offerta, che ora abbiamo in campo con "Perugia Capitale Europea della Cultura", ma più in generale legate alla identità e al marchio di Perugia e dell'Umbria. Credo che questi siano i punti che noi, indipendentemente dagli schieramenti, accanto alle questioni legate allo sviluppo coniugato con la giustizia sociale, dobbiamo assolutamente difendere.

Alcuni spunti ci sono nelle linee di mandato, penso alle infrastrutture digitali; al progetto, che a me è piaciuto, "Memoria Urbis - Centro della storia della città"; un progetto globale, questa era una cosa che avrei voluto fare se avessimo vinto le elezioni, anche in un campo che è un po' sottovalutato, che è quello dello sport, cercare a Perugia di introdurre una prospettiva multidisciplinare delle attività, perché c'è in tante città, il Barcellona e il Real Madrid sono ovviamente esempi molto lontani, ma che possono essere un modello. Mettere insieme accanto al calcio altre attività sportive e cercare di renderle più forti perché si può ragionare in una logica ordinaria.

Sindaco, ho fatto un comunicato, poi ho visto che l'amministrazione ha risposto in maniera molto puntuale, voglio tornare su questa cosa. In Commissione noi avevamo avuto quei dati, nessuno ce le aveva spiegati, perché l'Assessore al Bilancio si era giustificata, quindi non dico che era assente, però giustificatamente era assente, però nessuno, sia io che il capogruppo dei 5 Stelle più volte abbiamo chiesto: "ma questi tagli, sono

riduzioni di servizi o in alcuni casi sono ricontrattazioni?" lo ho preso atto che un lavoro su alcune voci che ha permesso, che ha permesso dei risparmi e non dei tagli è stato fatto. Io sono una persona obiettiva.

Chiedo però, e questo lo diremo, adesso troveremo anche le forme nell'emendamento, che nei prossimi anni, almeno finché non si superi questo momento drammatico dal punto di vista economico e sociale, ci sia un'invarianza del bilancio fiscale del Comune di Perugia. Noi nei cinque anni scorsi, facendo i salti mortali lo abbiamo fatto, ma tutelare gli anziani, le persone più deboli, le famiglie in difficoltà, le famiglie insofferenza, le persone che hanno disabilità, è un valore non per la maggioranza o per la minoranza, è un valore per la città, è un valore che esprime il grado di civiltà di una città.

Perugia è una grande città e Perugia deve dare questi segnali. Altre città non ce la fanno, anche Torino, ad esempio, non ce la fa, noi sforziamoci a farlo. Nei cinque anni scorsi, noi abbiamo ridotto l'indebitamento di 50 milioni, abbiamo evitato di tappare le buche perché non abbiamo levato un euro alle famiglie e alle fasce sociali più deboli. Credo che una continuità in questa direzione, sia una continuità importante.

Un altro elemento. Perugia ha tenuto rispetto altre città, ovviamente vive della crisi, anche perché è stata costruita negli anni, c'è una tradizione importante della città di sussidiarietà orizzontale, sussidiarietà orizzontale che è stata interpretata con un impegno, uno sforzo che c'è a Perugia di migliaia di cittadini e di cittadine di Perugia, che vogliono bene alla città e che si adoperano in maniera volontaria per la città: l'associazionismo, pro loco, centri anziani, associazioni culturali e sportive, ora non so se sono di centro sinistra o di centro destra, ma è un patrimonio su cui investire per costruire insieme, perché in alcuni casi sono fondamentali. Io cito l'esempio delle associazioni che in 50 hanno aderito al progetto "Adotta un parco", Vicesindaco, ci hanno consentito di risparmiare 300.000 euro di risorse della comunità montana e ci sono costati come contributi a queste 48 associazioni tra le 800 e le € 1000. € 1000 per 50, sono € 50.000. Curiamo quei parchi con una presenza sul territorio e abbiamo risparmiato € 300.000 di comunità montana.

Dico questo per dire che se noi abbiamo... Sindaco, ovviamente adesso dirò anche delle cose su cui non siamo d'accordo, in maniera molto convinta. Il profilo del governo e dell'amministrazione comunale che emergerà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, condizionerà anche lo spirito dell'opposizione. Se la percezione è quella di un'amministrazione che non vuole vendicare settant'anni di governo, ma guarda l'interesse della città, ne prenderemo atto. Se invece emergerà, come ogni tanto emerge, ma capisco anche i posizionamenti tattici di questo periodo, invece l'atteggiamento positivo, in atteggiamento che guarda l'interesse della città, ovviamente noi abbiamo gli occhi per guardare le cose. Quindi credo che questo sia molto importante, ma per l'amministrazione prima che per me. Io l'ho detto in altre occasioni, adesso magari qualcuno farà dei fischi, ma noi dobbiamo leggere la realtà in maniera obiettiva. Perugia ha espresso un voto ampiamente, per il centro sinistra e per le forze...

PRESIDENTE VARASANO

Si avvia alla conclusione, Consigliere.

CONSIGLIERE ARCUDI

Mi avvio alla conclusione. Perugia ha espresso un voto, ampiamente, per il centro sinistra e per le forze riformiste democratiche, che al primo turno hanno preso il 49 %, il centro destra il 24 %. Al secondo turno, io non ero consapevole anche in quei giorni... No, tu 26, la coalizione 24. Il Sindaco il 26 che aveva due voti più della coalizione. Diciamo che è emersa una prospettiva moderata che non ha fatto paura alla città, modo affatto questa scommessa. Capire qual è la prospettiva che poi viene messa in campo dall'amministrazione comunale non è indifferente, secondo me prima che per noi dell'opposizione, per la città. Non è la stessa cosa. Se emergono posizioni radicali e estremiste o posizioni moderate che possono trovare l'attenzione anche nostra.

Io concludo con questo: la campagna elettorale è finita, però obiettivamente campagna elettorale erano state espresse delle posizioni, che erano delle posizioni non sostenibili guardando al pragmatismo e alla realtà che noi viviamo, il bilancio e la nostra comunità. Tagli di tasse, microcriminalità che da un giorno all'altro scompariva, credo che ora è il momento di affrontare le cose in maniera equilibrata, di dire le cose in maniera equilibrata. Una fase si è chiusa, noi, nei prossimi giorni, esprimeremo delle posizioni, adesso non so se sul bilancio o sul documento, che difenderanno quella storia. Quindi se noi ripartiamo dicendo che Perugia ha una storia in cui sono stati espressi percorsi assolutamente positivi per quanto riguarda i temi che ho citato: sviluppo sostenibile, turismo, politiche culturali, giustizia sociale. Credo che sia un passo. Se diciamo che all'interno del bilancio alcuni impegni presi in campagna elettorale non sono stati possibili fare, perché erano impossibili, credo che sia un passo.

Noi cercheremo di dare il nostro contributo concretamente, difendendo quelli valori che abbiamo espresso prima e invitando l'amministrazione, così come noi faremmo, a guardare con attenzione alle nostre proposte e a non bocciare 30 emendamenti della consigliera Borghesi in mezz'ora, come è capitato mercoledì. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Arcudi. Invito tutti i consiglieri, visto che abbiamo molti argomenti di discussione significativi, ad attenersi ai tempi. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie presidente. Buongiorno a tutti. L'area estremista, quella radicale del Movimento 5 Stelle chiede a lei, Sindaco, più ambizione. Noi gli abbiamo letto le linee programmatiche, tra l'altro si intrecciano moltissimo con il documento unico di programmazione perché lì ci sono non solo le visioni e gli obiettivi strategici, ma ci sono le azioni concrete, quelle operative, gli strumenti per attuare quelle che sono le linee programmatiche.

Siamo tutti d'accordo che la visione della città è quella della necessità di un rilancio vero e proprio, perché la mistificazione della realtà ha portato al risultato che Arcudi riportava. La nostra città ha bisogno però, da parte soprattutto di chi la governa, perché siete voi che potete essere in assoluto più incisivi ed efficace di tutti, una grande ambizione, cioè vedere le potenzialità che questa città ha per poterla mettere in pratica. Questo richiede un impegno che in primis voi vi prendete, al di là delle valutazioni che faremo sulle linee programmatiche, che è quello di attuarle queste linee programmatiche. Perché ve lo dico? Perché io nella mia esperienza di campagna elettorale ho letto quelle che erano le linee programmatiche del sindaco Boccali, ed erano condivisibili in molti aspetti, ma forse un decimo di quelle linee sono state attuate per questa città. Cinque anni sono un termine breve per alcune cose, ma sono un termine anche molto lungo data la velocità con cui il mondo cambia.

Se noi non riusciamo nella nostra piccola dimensione, che però non è tanto piccola, perché noi siamo una città media che potrebbe assurgere a modello di città media europea, avevamo tutte le carte in regola per poter viaggiare su standard europei. Abbiamo elementi in questa Giunta - io sono sempre molto schietta e sincera - che hanno l'esperienza sufficiente per capire che cosa vuol dire viaggiare su standard europei, per una loro esperienza personale, anche solo aver viaggiato aggiunge qualcosa a quello che si può mettere in campo. In settori strategici per lo sviluppo economico di questa città, che purtroppo ha dati macroeconomici, insieme a tutta la Regione, che sono non allineati alle Regioni centrali. Noi stiamo scivolando in questa nostra rappresentazione, come posso dire, della realtà pessimistica, però purtroppo i dati ci danno ragione: stiamo scivolando verso i parametri nelle Regioni del sud. Noi non ce lo possiamo permettere. Non ci possiamo permettere di perdere i giovani, di perdere i talenti, di perdere le menti. Per poter fare questo dobbiamo mettere in campo in tutti e dico tutti i settori - perché anche il sociale, la politica sociale si può fare con strumenti molto innovativi - tutti quegli strumenti che ci permettono in cinque anni di risalire la china, ma lo dovrete fare con grande determinazione, senza il timore di scontentare e con la volontà vera di aprire le porte di questo Comune, il che vuol dire parlare con tutte le forze, le associazioni culturali che ci sono. Noi in tema di cultura non valuteremo le singole azioni su cui poi potremo presentare degli emendamenti, ma questo Comune ha avuto la brutta abitudine di dialogare sempre solo con specifici soggetti. Abbiamo da anni, se non decenni, un assoluto monopolio in campo culturale. La vicenda del Pavone ci insegna: vogliamo mettere anche la gestione del Pavone dentro il solito monopolio che abbiamo gestito per anni? Vogliamo avere direttori artistici che sono lì fissi da 35 anni o forse vogliamo andare a vedere le esperienze che in Europa - non andiamo nel mondo, andiamo in Europa - ci sono per poter fare esprimere a questa città tutte le potenzialità che ha, e sono tante?

Allora, Sindaco, io vi vorrei vedere molto ambiziosi e molto determinati, con la capacità di rompere gli schemi e la nomina sulle partecipate... Tra l'altro, Sindaco, questa è la prima nota: io non trovo, sulle società partecipate che gestiscono servizi strategici per la città, non trovo nessuna riga nelle sue linee programmatiche; pochissimo nel DUP, se non la probabile vendita del 15 - 20% della quota del Comune di Perugia.

Allora, se queste decisioni verranno prese, qualsiasi tipo di linea programmatica ed obiettivo venga dato per la gestione delle partecipate che pesano sulla spesa del Comune, che pesano sulle tasche dei cittadini, io vorrei che questo fosse fatto secondo quella logica che lei ha richiamato in apertura nel descrivere le sue programmatiche, cioè con condivisione. Questa parola, che è tanto cara al Movimento 5 Stelle, che tanto abbiamo utilizzato noi in campagna elettorale, che finalmente abbiamo sentito pronunciare anche da altri, venga però messa in pratica. E nel momento in cui noi facciamo nomine solo ed esclusivamente politiche per gestire servizi strategici, abbiamo già dimostrato che non abbiamo quell'ambizione, quella determinazione e quella volontà per poter cambiare. Cambiare le partecipate, non vuol dire privatizzare alcuni servizi che sono strategici: rifiuti e acqua per noi non devono essere assolutamente privatizzati.

Vado più nel dettaglio: non c'è nulla, Sindaco, su un tema strategico che è quello della salute dei cittadini. Dovremmo parlare di promozione del benessere, che vuol dire qualità della vita, non è più il PIL che misura solo ed esclusivamente la qualità e il progresso di una società, ma è il cosiddetto BES. Nel BES ci sono tutti i fattori di sviluppo, anche quello della socializzazione, quindi pensare di promuovere una politica di benessere e di promozione del benessere dei cittadini, vuol dire andare a interessare tutta una serie di politiche strategiche e avere un disegno, un'idea di sviluppo e di progresso della città, che purtroppo noi troviamo nelle linee programmatiche in maniera unitaria, cioè da queste linee programmatiche non emerge qual è l'idea di Andrea Romizi per la città di Perugia, come vede Andrea Romizi il futuro di questa città, Perugia tra 5 anni, come sa-

rà, è questo che noi volevamo leggere, ma siamo in tempo, perché le linee programmatiche sono delle linee, lo strumento di programmazione, però, non può essere lacunoso. Lo strumento di programmazione non può essere particellare. Non è che ognuno gestisce la sua politica. Le politiche vanno messe insieme per raggiungere un obiettivo unitario e comune. La qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, l'inquinamento atmosferico, sono elementi determinanti del benessere, perché da questi passa non solo la salute dei cittadini, e potremmo parlare tanto di spesa, sia sociale che sanitaria, ma passa proprio la qualità della vita, passa quindi anche la politica della mobilità.

La mobilità è un'altra di quelle politiche che finalmente nelle linee strategiche qualcosa abbiamo visto, ma sulla mobilità poco si è sempre detto in campagna elettorale, quando la politica della mobilità è una politica che riguarda tutti i settori. Io leggo non qualcosa che ho scritto io, qualcosa che sta scritto nel DUP: "dare soluzione alla mobilità urbana è fondamentale per il benessere della città; è intorno al tema del muoversi nella città che si giocano le sorti della città futura. Risolvere il problema della mobilità, significa dare un nuovo impulso alle attività economiche che vedono nella congestione da traffico un limite al proprio sviluppo". Allora, che cosa vuol dire? Vuol dire che la mobilità può fare tanto, può risollevare economicamente dei territori. E pensare che si possa anche solo scrivere che si farà una ZTL a tempo, sicuramente è assolutamente in controtendenza con qualsiasi logica di una mobilità che deve permettere ai cittadini - in primis - di muoversi in maniera sicura: a piedi, laddove possibile, in bicicletta- perché no, la gente ci vuole andare - e possibilmente con il mezzo pubblico, efficace, efficiente e competitivo con il mezzo privato. Beh, noi la politica per la mobilità ancora non l'abbiamo capita qual è. Ed è pure strategica sotto il profilo turistico, pensiamo all'Aeroporto di Sant'Egidio, pensiamo al piano che sta elaborando la Regione, vorrei capire dalla Giunta, per esempio, messa quanto meno nelle azioni, se non nelle linee programmatiche, che cosa pensa della Stazione della Media-Etruria, io insisto su alcuni punti, perché quelli sono i punti strategici perché quando abbiamo accettato quello che ci viene imposto, non possiamo poi più facilmente ritornare indietro. Nella realizzazione e nel recupero, consumo di suolo zero, noi auspichiamo che si recuperino i terreni ad uso non edificabile, ci sono città che mettono in atto anche dei sistemi premiali per poter fare questo; io ho visto che di premialità qualcosa in questo senso viene detto nel DUP, ma è veramente accennato e non si comprende qual è la politica in questo senso. Il vicesindaco Barelli, può dare un grandissimo contributo, che non vuol dire bloccare il settore edile; il settore edile deve ripartire, ma lo sa anche all'Ance, ripartire con la riqualificazione, con la ristrutturazione, con il recupero di quello che già esiste.

Però veniamo al centro storico. Si dice che dobbiamo recuperare. Che cosa dobbiamo recuperare? Come lo dobbiamo recuperare? Ce lo abbiamo un progetto organico e una visione omnicomprensiva di questo centro storico oppure dobbiamo continuare a fare le iniziative a spot? Una per piazza Grimana, l'altra per il mercato coperto, l'ex carcere di cui parlavamo - si ricorda, Sindaco? - in campagna elettorale, ma nelle linee programmatiche e nel DUP non ci sono. Anche nel DUP si dice: "rivalizzazione e riqualificazione del centro storico mediante opere interventi per il recupero e il restauro di spazi attualmente in disuso, con forte valenza storico-architettonica". Voi che cosa capita da questo? Capite che cosa faremo in questi cinque anni (il DUP ha una valenza almeno quadriennale)? Io non le ho trovate le azioni.

Condivisione. Partecipazione, è un'altra di quelle parole che non ho trovato. La partecipazione vive di strumenti complessi. Cioè non possiamo parlare, io mi rifiuterò da cittadino e anche da residente dal centro storico, che siano le associazioni, solo ed esclusivamente, a parlare per conto mio. Io voglio che questa Amministrazione auspicabilmente sviluppi degli strumenti, siamo a disposizione per poter contribuire, attraverso i quali poter fare un reale ascolto dei cittadini, perché andare a fare i consigli straordinari, va bene nei territori per riavvicinare la, cosiddetta, politica ai cittadini, ma non è quella la pratica di un ascolto che deve essere costante. Soprattutto deve essere capace di carpire quali sono le problematiche, quali sono le soluzioni migliori, che sono sempre ed esclusivamente quelle condivise, non quelle calate dall'alto.

Allora, nel centro storico, il progetto, non è bene che sia condiviso dai cittadini? Ma se sono state fatte tanto tempo fa, quando fu fatto il PUM, tante assemblee sul territorio per decidere la mobilità della città e poi è finito tutto com'è finito, non si può fare una progettazione per il centro storico che coinvolga tutti coloro che questa città la abitano? Anche chi in centro storico non ci viene, perché dobbiamo capire perché non vengono e dobbiamo cercare di tirar fuori dai cittadini i progetti migliori. Io non voglio avere un progetto per Piazza Grimana che formano domani quale sarà, non voglio avere un progetto per il mercato coperto che da domani saprò quale sarà. Io lo voglio condividere, perché questa è condivisione, questa è partecipazione, ma per questo occorre creare strumenti, io non li ho trovati. Non ho trovato nulla.

La riqualificazione energetica degli edifici un altro aspetto molto importante. Il Piano energetico, vicesindaco Barelli, io non so se avuto modo di leggerlo. Lì la biomassa destra, la biomassa sinistra, tutto il piano energetico è costruito su lati che scricchiolano, perché alcuni non li abbiamo analizzati e scricchiolano, ed è tutto costruito secondo la logica del progetto delle biomasse. Il Piano energetico noi lo avremmo rifatto subito, un piano per la sostituibilità anche.

E vengo anche a un altro aspetto. I risparmi di spesa, dice il sindaco Romizi, verranno utilizzati per ridurre la pressione fiscale. Bene, è assolutamente essenziale per ridare ossigeno, ma la leva fiscale deve essere anche una leva, soprattutto quando si tratta del settore delle imprese, per creare delle buone pratiche, per andare a valorizzare delle pratiche che vengono messe in atto dalle imprese per il risparmio idrico, per il risparmio energetico. Cioè dobbiamo cercare di allineare tutti i settori secondo degli obiettivi e delle linee che siano quelle di un miglioramento in termini di sostenibilità del proprio vivere.

Patrimonio del Comune: risparmio energetico. Io non sono andato nel dettaglio ma mi dicono, letto anche qui il DUP, c'è scritto poco e niente, mi suggeriscono di andare a vedere quel che fanno a Firenze e a Torino, può darsi che facciano cose migliori. Laddove fanno cose migliori, ben venga.

Riorganizzazione della macchina amministrativa: è un elemento strategico quando si parla di revisione della spesa e di incremento dell'efficienza. Finalmente l'ho sentito dire anche da un dirigente di questo Comune, quindi vuol dire che già comincia a passare l'idea che c'è necessità di diventare più efficienti, però per fare questo io non trovo nulla. Io sapevo che, entro il 30 settembre, il vicesindaco si era impegnato a presentare un piano di riorganizzazione, però nelle linee programmatiche non c'è nulla e nel DUP non c'è nulla. È strategico, sia ovviamente in termini di risparmio di costi, ma soprattutto per come lavoriamo e, siccome noi in Commissione stiamo sondando un po' come si lavora, si lavora, come dicevo prima, a compartimenti stagni. Il che non ha nulla a che vedere con l'efficienza.

In materia di turismo e in materia di cultura: la cultura deve essere innanzitutto un servizio al cittadino, come qualsiasi altro servizio. Da un lato occorre il protagonismo, e si intreccia moltissimo con le politiche sociali, il protagonismo soprattutto dei giovani, il protagonismo dei residenti in alcune aree; ma deve essere anche il momento dei grandi eventi, quello che ci mette su un piano e su uno standard, ribadisco, europeo, a prescindere dal titolo di Capitale Europea della Cultura, da cui noi non possiamo dipendere, né se vinciamo né se non vinciamo.

Ho detto più o meno tutto. Sulla trasparenza, Sindaco, non ho letto nulla. È stata fatta una proposta, secondo me è molto bella, dal consigliere Nucciarelli, che prevedeva addirittura la diretta streaming della Giunta. So che magari è un passo troppo grande, in realtà è il passo che serve. Sono questi gli elementi di rottura: che cosa c'è da nascondere? Si sta amministrando un territorio, ci si scambia delle idee, c'è qualcuno che avrà un'opinione, qualcuno un'altra; io non capisco quale sia l'impedimento a fare lo streaming, né delle Commissioni né delle riunioni della Giunta.

Ho finito, nel senso che ho fatto una panoramica molto, ma molto, generale. Però auspico che lei, Sindaco, voglia con noi condividere alcuni progetti - e già lo abbiamo chiesto sul centro storico - ma non con noi come forza politica, con i cittadini, cioè che lei attui da domani una politica della partecipazione reale, che vuol dire capacità di coinvolgimento della cittadinanza. Se non sono protagonisti i cittadini, questa città non si potrà sollevare, non perché siamo a Perugia ma perché è una regola: soltanto chi la vive e chi la abita.

E dobbiamo integrare, ultima cosa che dico, gli universitari anche stranieri. Ma che apporto ci possono dare, sotto il profilo culturale? Enorme. Le loro iniziative le fanno tutte a Palazzo Gallenga. Giù, giù! Non si devono vedere, neanche per strada si vedono.

Allora, io ho grande fiducia nella Giunta, perché penso che la fiducia debba essere data, in alcuni di voi in particolar modo, però, Sindaco, glielo dico: non vogliamo più ambizione, perché Perugia come città, per le sue potenzialità, se lo merita. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti.

La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie Presidente.

I minuti sono pochi per poter ragionare a 360 gradi su quello che è stata la sua relazione, quindi vorrei sottolineare i punti che ritengo salienti, che non sono certo nel dettaglio, perché la situazione economica del bilancio del Comune di Perugia, la situazione generale nazionale, le connessioni con l'Europa, impediscono a tutti e a tutti i livelli programmazioni di dettaglio precise, certe e sicure, anche per i più ambiziosi.

Questo non è il tempo per i più ambiziosi, occorre stare con i piedi per terra e cercare, giorno per giorno, di comprendere la soluzione migliore, il passaggio ottimale per dare delle risposte immediate. Ora non occorre neanche essere troppo lungimiranti, purtroppo. Occorreva in passato, caro Arcudi, in passato sì, diciamo nel 1999, quei 10 anni del sindaco Locchi, lì bisognava essere lungimiranti, soprattutto in termini di Piano Regolatore.

Vede, consigliere Rosetti, lei ha parlato di recupero edilizio. Il recupero edilizio, in questo momento, non è compatibile con il mercato, perché la spesa al metro quadro del recupero, sì e no che pareggia l'estimo a metro quadro al centro storico. Quindi, a parte il pubblico che non lo può fare più, ditemi un privato che spende a

metro quadro per il recupero e non recupera nemmeno i soldi spesi per il restauro. Questa era una vecchia scelta del Piano Regolatore dell'assessore Moriconi che tolse dalla vista la vera direzione di un'espansione, allora non solo residenziale e di qualità, ma anche dal punto di vista artigianale, industriale, commerciale; tant'è che se ora il Comune di Corciano riesce a intercettare di tutto e di più, lo dobbiamo anche a quelle scelte sbagliate, veramente allora poco lungimiranti, in termini soprattutto... E devo dire anche l'ingegner Serra, che condivideva con noi, Calabrese sorride ma se lo ricorda, la "città compatta" e il recupero edilizio, questo era. E sono veramente invece le due cose che ci più hanno lasciati perplessi. La città compatta per ovvi motivi. Abbiamo visto, quando si danno dei metri cubi che non hanno mercato interno, come si va a finire, lo dicevamo l'altra volta: 6000 unità immobiliari sfitte e tutto il resto.

Torno alla relazione del Sindaco. Io direi che il passaggio più importante è quando ha detto: "Signori, occorre un nuovo modo di fare politica", a prescindere da tutto, questa è la verità. In questi ultimi anni, si è cercato in ogni modo di avvicinarsi a questo modo nuovo di fare politica, a cominciare dal governo nazionale e seguitando oggi con il premier Renzi, la musica è sempre la stessa, cioè: prima abbiamo parlato di patto di stabilità, affinché i politici più illuminati psicologicamente non rimanessero troppo scossi, poi si è passati a qualcosa di più chiaro, *spending review*. Adesso si parla impropriamente di tagli, tra qualche mese, se non facciamo questi passaggi, parleremo - a quel punto condividendo - di tagli veri. Tagli dei servizi essenziali. Perché sono almeno 5 o 6 anni che attraverso il patto di stabilità si è cercato di intervenire dove? Sugli sprechi, sui privilegi, su tutto ciò che si poteva tagliare perché era inutile, ma nessuno lo ha voluto fare, per quelle incrostazioni politiche, clientelari che sono un classico a Perugia, ma non solo a Perugia, e questo ha sempre impedito di intaccare il cardine che dovevamo intaccare.

Il patto di stabilità questo diceva, ma era facile accusare il governo centrale da parte degli enti locali che si doveva intervenire sui servizi essenziali, sui servizi sociali, sulla carne della gente perché era il governo centrale che, attraverso questi tagli, li indirizzava in questa direzione, ma non era così. Tutto questo per non intervenire sui privilegi, sulle lobby e via dicendo. Se è vero, com'è vero, che nel momento in cui si è parlato ad esempio nella sanità di prezzo storico, per quale motivo una siringa deve costare in alcune regioni X e in altre deve costare 2X o 3X e così via con tutto il resto. Non si è voluto intervenire.

Ora anche il premier Renzi, l'altro ieri, quando è stato attaccato sui tagli alle regioni, ha specificato lo stesso concetto, qui non si tratta di fare tagli sui servizi, occorre togliere i privilegi e le incrostazioni. La politica non può più condividere un percorso che vada al consenso attraverso politiche clientelari, ma attraverso il buon governo. E soprattutto nei momenti in cui chiediamo grossi sacrifici ai nostri concittadini, è chiaro - è questo che ci aspettiamo tutti - che tutte le pentole vengano scoperciate, tutte, e invito anche l'assessore Calabrese che è molto alla *spending review*, di aprirle tutte queste pentole, perché nel momento in cui chiediamo questi sacrifici ai nostri concittadini, dobbiamo - è nostro dovere morale, è una questione di onore - dare delle risposte precise. E nel momento in cui, dopo un bilancio disastroso, è dell'altro ieri, vedo i suoi toni migliori, dopo l'audizione con i revisori che ci hanno detto in modo molto semplice... Lei non c'era, in quel momento erano dal bagno? Perché li abbiamo sentiti tutti, i revisori, quello che ci hanno detto: è una situazione, non hanno utilizzato il termine "drammatica", sono stati più oggettivi, ma certamente 27 milioni consolidati dalle anticipazioni dei ruoli, € 850.000 di interessi significa che non è una richiesta temporanea, è strutturale, è un debito strutturale sulle anticipazioni di tesoreria; come crostino iniziale, poi c'è tutto il resto.

Quindi non è che stiamo vivendo situazioni semplici, stiamo vivendo una situazione drammatica e credo che, e questo è il modo nuovo di fare politica, possiamo uscirne senza dubbio, ma remando tutti dalla stessa parte, noi con voi. Non conviene a nessuno, né a chi ha amministrato negli anni passati, ancor meno a noi, giocare strumentalmente, perché c'è di mezzo il destino dei nostri concittadini, c'è la credibilità politica degli ultimi vent'anni e questo deve riconoscerlo. Il giusto che tutte queste teste che stanno qua dentro non possono essere occupate ad azioni strumentali, ma un'azione condivisa per raggiungere degli obiettivi condivisi che permettano a questa amministrazione, ma soprattutto all'anno di uscire da una situazione di grave disagio economico.

L'altro principio che con l'attuale Sindaco, quando eravamo consiglieri qui, su questi banchi, uno dei principi che ci trovava d'accordo, ma non solo, che ritenevamo indispensabile per chi amministra è il principio della sussidiarietà. Ne ha fatto un accenno nella sua relazione. Voi sapete che la politica dei grandi numeri non permette di intercettare le situazioni di grave disagio. È semplice: si bloccano gli stipendi di tutti dipendenti pubblici, nella loro interezza, senza poter entrare nel merito del dipendente pubblico che è un monoreddito o pubblico che invece ha più possibilità; è una legge che non permette, il contratto collettivo nazionale, di intercettare. Allora il principio della sussidiarietà, questa grave responsabilità a chi rimane? Rimane in capo ai Comuni. Noi, diceva prima anche Arcudi, non dobbiamo più permettere che i nostri concittadini si sentano soli nei momenti di grave disagio. E questo principio di sussidiarietà è un nostro dovere.

Quindi, se anche attraverso la eccessiva, è indubbio, pressione fiscale, addizionale Irpef, ICI TASI, ce ne sono di tutti i colori, ci si intoppa anche nel dirle, devono essere le condizioni in questo momento per aiutare e sanare il bilancio, ma servirà anche per redistribuire chirurgicamente le risorse. Non è più possibile e accettabile

che vengano intercettate da chi non ha merito a farlo, perché sono poche, è sempre una questione di "diseguità", ma a maggior ragione ora che le risorse sono poche e non possiamo permetterci di farle intercettare da chi non le merita, da chi in poche parole, le intercetta e poi ridendo sotto i baffi, se ha i baffi, altrimenti ride uguale, si va a fare una bella mangiata di pesce. Questo non è più accettabile, sappiamo che questo avviene, perché il sistema Italia, purtroppo è il sistema delle grandi contraddizioni. Noi da un lato tutti i giorni diciamo della grande evasione fiscale, però al dunque, quando dobbiamo elargire questi benefici prendiamo a riferimento l'ISEE, prendiamo a riferimento il reddito, prendiamo a riferimento il patrimonio. È una contraddizione di fondo enorme. Perché se ammettiamo da un lato che ci sono 100 miliardi di evasione, dobbiamo comprendere che quei parametri non sono veritieri nel momento in cui dobbiamo intercettare il bisogno dei nostri concittadini. E qual è il punto: le verifiche e i controlli. Non è più accettabile non eseguire verifiche e controlli nei riguardi di chi intercetta benefici pubblici. Io chiedo: ma come è possibile che, ad esempio, nell'assegnazione delle case popolari, nell'assegnazione di abitazioni, c'è gente che ci abita da trent'anni, da quarant'anni? Non è un vitalizio, quello è un beneficio che viene dato a chi vive un momento di necessità. Dobbiamo pensare anche ai nostri giovani, dobbiamo pensare agli anziani che hanno pensioni da fame, e non è possibile pensare che vengano intercettate attraverso un errato controllo della verifica reddituale patrimoniale. Non voglio aprire il discorso sugli stranieri, ma certamente i conti non tornano. Quindi, senza essere tacciato, perché appena qualcuno si permette di dire qualcosa sul fatto che gli stranieri intercettano la maggior parte dei benefici, sanno per filo e per segno qualunque tipo di beneficio, dal beneficio per le bollette telefoniche, la luce, tutto. I nostri anziani spesso vivono un po' più isolati, allora dico, affinché non si alzi la barriera "se attacchi gli stranieri su questo sei razzista", perché qui non è questione di essere razzisti, qui noi dove fare le verifiche a un discorso di equità di trattamento dei nostri concittadini. Quindi non possiamo essere tacciati di razzismo e fermarci di fronte a dei controlli e a delle verifiche di chi intercetta benefici pubblici, perché sono pochi. Perché se i nostri anziani a € 600 sono considerati dei benestanti, qualche errore ci deve essere da qualche parte, perché così non è.

Quindi il principio della sussidiarietà. Interventi chirurgici per avere la tranquillità che le risorse sono poche, ma andranno sicuramente a chi ne ha necessità. Questo è un punto su cui non c'entra nulla la solidarietà, perché se c'è una città solidale dagli anni 60 con l'Università per stranieri, questa è Perugia. Non può essere cacciata di razzismo e di nulla. È una città da sempre solidale, ma è una città che vive momenti di grave disagio e non accetta privilegi da associazioni di tutti i tipi, politici o regionale di ogni tipo. Non è più possibile accettare nulla nel momento in cui, concludo, chiediamo questi sacrifici ai nostri concittadini, perché di sacrifici si parla, necessari ma di sacrifici si parla, e nel momento in cui attuiamo una politica di questo tipo necessaria, condivisibile, dobbiamo agire in modo chirurgico nella redistribuzione. Non è accettabile... Oggi facevo l'esempio delle scale mobili, c'è una targa 1993 appena si sale, si sapeva benissimo i trent'anni quando scadevano, è quasi un anno che sistematicamente che i dipendenti di Umbria Mobilità stanno lì a norma di sicurezza. E chi li paga? Li pagano i cittadini di Perugia, perché non è neanche più giusto dire che li paga il Comune. Li pagano i cittadini di Perugia per disservizi e scelte sbagliate. Sono i cittadini di Perugia che hanno pagato il buxi, giusto, la navetta di raccordo.

Chiunque sbaglia, paga sempre il cittadino di Perugia. È ora di finirla, ognuno deve prendersi le proprie responsabilità, per quello che è il proprio ruolo. Noi non facciamo la caccia delle streghe di nessuno. Certamente di coloro che non sono all'altezza di gestirlo sì, di coloro che non si impegnano certamente sì, ma non è una caccia alle streghe, è la ricerca dell'efficienza, di quell'efficienza e di quella economicità che i cittadini ci chiedono nel momento in cui noi chiediamo tanto a loro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini.

La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie e buonasera.

Signor Sindaco, abbiamo ascoltato con attenzione le sue parole di lunedì scorso. Come detto anche dai miei colleghi, ci sono dei punti che condividiamo, ma non possiamo non farle notare il nostro disappunto per una serie di ragioni che andiamo a delineare e vorrei che queste ragioni vengano comprese, che vanno ben oltre quello schema manicheo, quel gioco delle parti che c'è tra maggioranza e opposizione. È lei nel suo intervento ha esordito quasi trovandosi piccato per il fatto di essere stato criticato. Questo fa parte del nostro ruolo, credo, del suo ruolo di portare avanti un progetto ed è il nostro ruolo criticarla, quando è da criticare. Noi la criticheremo quando ci sarà da criticarla, ma quello che le dico è che adesso non crediamo che ci sono posizioni inconciliabili. Questo ce lo impone la dimensione della nostra città e ce lo impone anche il momento storico, il momento di difficoltà. Però, l'enunciazione delle sue linee programmatiche c'è sembrata un semplice e scarno riassunto del suo programma elettorale. Ha parlato di una volontà di cambiare Perugia, di un nuovo modo per

fare politica. Però queste parole ci sono sembrati solamente dei proclami, anzi, io dico che il nuovo modo di fare politica, dal mio punto di vista, ma anche dal punto di vista di alcuni colleghi consiglieri che hanno un'esperienza più grande della mia, è stato quello ad esempio di non far presentare un emendamento alla maggioranza sulla TASI e di non accogliere nessuno degli emendamenti della minoranza, anche quando si andava parlare di famiglie numerose; anche quando, all'interno della maggioranza stessa, c'è chi rappresenta le famiglie numerose.

Noi non le alzeremo il muro, glielo dico, vorremmo far presente che ci sono alcuni punti. Tipo, lei parla di rilancio delle piazze del centro storico, ma c'è una contraddizione quando poi andiamo a vedere sulle cosiddette rinegoziazione, chiamiamoli "rinegoziazioni", edulcorati, i tagli, la metà dei soldi vanno al decoro del centro storico. Questo secondo noi è una contraddizione. Ci sono state delle contraddizioni anche in altri punti.

Si parla di cura al verde pubblico, il verde pubblico ha bisogno di investimenti, ha bisogno di finanziamenti. Personalmente, magari vicesindaco Barelli non so se lo sa, sono una persona molto sensibile alle tematiche ambientali, credo che l'ambiente sia la più grande risorsa che qualsiasi territorio ha, soprattutto il nostro, ma su questo c'è da investire e non si può tagliare. E poi mi sono trovato anche in Commissione a sentirmi dire da dei consiglieri di maggioranza che le rotonde bisogna smetterla di farle perché poi le rotonde creano una situazione di disagio per gli automobilisti di fronte a rotonde dove l'erba non viene tagliata. Questo sinceramente va un po' in contraddizione con quello che lei ha detto.

Le ho detto che noi siamo disponibili al dialogo, anche quando lei ha parlato delle parole del nostro Presidente del Consiglio, che propone di detassare quei cittadini che vanno ad investire sul pubblico. Siamo favorevoli e la inviterei, però, ad allargare questo discorso alle associazioni, sotto alle associazioni, perché sono le associazioni che conoscono bene il territorio. E già gliel'ho detto, il paesaggio è molto importante. Noi crediamo che però, per fare una politica ambientale seria e concreta, non si possono tagliare fondi all'azienda che cura la raccolta dei rifiuti in città. E non ci si può trincerare dietro al fatto che l'ente non ha margini di manovra su determinate questioni, che in realtà sono una serie di interventi, e non si può fare emergere un coinvolgimento, un ragionamento di alto respiro. Le ricordiamo, Sindaco, e questo ci è sembrato dal suo discorso, che Perugia per lei si ferma alla cinta muraria. Noi le vogliamo ricordare che Perugia arriva ben oltre, ben oltre la periferia.

Signor Sindaco, questo è quello che abbiamo inteso noi dalle sue parole, già gliel'ho detto. Ci piace poi che lei ci smentisca con i fatti.

Non siamo contrari ai consigli comunali delocalizzati, però avete pensato quanto costa spostare il palazzo fuori dal palazzo? Oltre all'immagine molto bella di uscire dal palazzo, quali sono i costi e soprattutto quali sono le ricadute sul territorio dove si va a creare il consiglio decentrato. Bene, in questo modo noi crediamo allora investire su quel territorio invece di portare il Consiglio Comunale.

Tutto questo, me lo faccia dire, mi sembra che abbia solamente finalità propagandistiche.

Veniamo alla cultura. Mi rincresce sentir dire che nella nostra città si è speso troppo e male in questo ambito. Non mi piace neanche il discorso della consigliera Rosetti. Io sono sicuro che a Perugia negli ultimi anni si è creata un'economia intorno alla cultura, si è creata una economia, ripeto, dinamica e moderna. Un'economia nuova e questa deve essere la capacità di un comune, quella di creare anche economia e non è corretto, secondo me, affermare che vi è stata una programmazione culturale. La programmazione culturale deve venire dal basso, lo ha ricordato la consigliera Rosetti, le spinte devono venire dal basso.

Lei, signor Sindaco, inoltre, ha parlato del sociale definendo i perugini "individualisti". Forse una certa parte della città, non la parte popolare, non quella che grazie all'associazionismo, cooperativismo e alla socialità diffusa è stata capace di aiutare le persone più in difficoltà, di ridurre le distanze tra chi può e chi non può.

Ecco, signor Sindaco, noi saremo collaborativi e fattivi ogni qualvolta le sue politiche saranno volte a tutelare questo sistema, ma saremo contrari se si cercherà di smantellare una struttura che ha garantito un alto livello della qualità della vita e non ci piace che poi a pagare per questo debbano essere tutti indipendentemente da quanto possono. Ci piace pensare che paghi di più chi può.

Non riesco a capire, inoltre, quando si parla di una Perugia a misura di turista. Sinceramente il concetto di turista non piace, sono più per il concetto di viaggiatore. Una città a misura di turista è spersonalizzata, gli americani dicono *Disney faid*, "disneyzzata". San Gimignano è una città priva di personalità, ma ne abbiamo altre anche qui vicino, dove non c'è una vera vita, una vita reale, sembrano sette cinematografici dove tutto è bello, ma non c'è una vita genuina. Venezia, diceva la canzone di Guccini, "muore, la regalate ai turisti".

Infine non credo che anche la consapevolezza di cosa offre Perugia e le posso citare su questo due fonti, che sono autorevoli, moderne e contemporanee. Andate su TripAdvisors, il sito più visitato da turismo, ristoranti, alberghi. Perugia è al 18° posto in Italia su TripAdvisors, sesta tra i capoluoghi di Regione. Beh, non mi sembra di avere una posizione inferiore, anzi, con il sesto posto nel calcio si va in Europa. Inoltre, sul Trivago, altro sito frequentato questi Perugia si trova al sesto posto. Quindi, ad esempio, a me piacerebbe una politica molto più semplice, anche per valorizzare delle risorse che noi abbiamo a che ci sono, perché non spostare tutti i bus turistici a Pian di Massiano, invece di farli perdere nei meandri della città per arrivare a Piazza Parti-

giani e quindi investire sullo IAT di Pian di Massiano? In quel modo, scusate tanto, uno sarà anche, diciamo, pidocchio ma i turisti pagano una loro tassa di soggiorno che è il biglietto del Minimetrò che, piaccia o meno, è stato realizzato su un progetto di un architetto che ha vinto il premio Pritzker, il più importante premio dell'architettura. E non solo, può essere visto come un monumento, adesso ai perugini non piacerà come ai francesi non piaceva la Tour Eiffel, però adesso noi abbiamo un monumento vero nella nostra città, facciamo lo conoscere a chi viene a visitarci.

La presentazione delle sue linee programmatiche, in sostanza, presenta un momento fondamentale dell'indirizzo politico amministrativo, questo lo sa bene, è un momento fondamentale, però non basta promettere un cambiamento. Adesso vogliamo sapere come attuerà il cambiamento, ancora una volta ce lo state enunciando, però vogliamo sapere ancora di più quali settori, quali risorse... Lo so, Sindaco, ma me lo faccia dire, dopo lei mi risponderà. Quali settori e quali risorse verranno penalizzate, quali settori avranno dei sacrifici che sono richieste. Io sono d'accordo con quello che dice Sorcini, ci troviamo in un momento storico difficile, non vogliamo tirare la nostra città verso il baratro, non saremo noi, anzi, però vogliamo sapere qual è la sua impronta, propria e irrinunciabile. Vado avanti sui punti che le ho enunciato e lei, signor Sindaco, si è reso conto, ha scoperto quanto poi la sicurezza che l'opposizione prima additava alla capacità del Sindaco di governare bene o bene la città non dipende da lei, ma dipende da fattori molto più grande, dipende da un mondo che sta cambiando, dipende anche dalle difficoltà che hanno le nostre forze dell'ordine. Sono contento quando lei dice che uno dei primi atti del suo mandato di Sindaco è stato quello di incontrare il ministro Alfano, ma le ricordo, lei era consigliere comunale, che il suo predecessore, il sindaco Boccali, incontrò il ministro Maroni, che non era, diciamoci la verità, un sinistro, giusto? Eppure qui a Perugia stipularono il "patto per la sicurezza". Non è cambiato nulla, perché purtroppo non dipende soprattutto da lei.

Cosa può fare un sindaco, cosa può fare un'amministrazione a favore della città, per combattere non solo la criminalità, ma per combattere quella che è la personalizzazione e l'anonimato? Va rilanciata la socialità. Ci fa piacere pensare che lei vuole portare avanti tutti i buoni progetti che sono nati nel quinquennio precedente e stati temi difese a spada tratta dalla passata Amministrazione, ma osteggiati da quella minoranza che oggi si è trasformata in maggioranza.

Quindi, come le dicevo, nel concetto di socializzazione è giusto che lei porti avanti questi progetti, perché la socialità è l'unico modo per combattere la criminalità e l'anonimato, ma si ricordi, signor Sindaco, non solo in città: la socializzazione in periferia a volte è data anche dalle piccole zone industriali, perché le piccole zone industriali hanno fatto sì che non ci fossero quartieri dormitorio, a Resina, a Fontignano; e la socializzazione in periferia è fatta da scuole, perché se i bambini vanno a scuola dove lavorano i genitori, ci saranno delle scuole, altrimenti i genitori se li portano lontano; è fatta da campi sportivi, è fatta di parchi giochi. Non arretriamo su questo.

La Giunta ha scoperto quello che ha fatto la precedente amministrazione, è chiaro, è palese e agli occhi di tutti, forse ci saranno state delle scelte sbagliate, ma non c'è stata malafede nel gestire la cosa pubblica. Anzi, quello che è stato fatto è stato un tentativo di rilanciare la nostra città in un momento difficile. Le porto un esempio: Borgo XX Giugno, un modello vincente, una scommessa stravinta. È da lì, signor Sindaco, che si deve ripartire. Noi, come le ho detto già nel mio comunicato stampa, quando sono stato nominato presidente del gruppo consiliare del Partito Democratico, non siamo per un'opposizione becera, per una posizione cieca, però non arriveremo quando si vorrà smantellare un impianto che ha creato una Perugia del benessere. È stato difficile sopravvivere in un momento crudo, come quello della crisi economica, ma Perugia è stata una città viva.

La ringrazio, signor Sindaco.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mencaroni perché è stato nei tempi.

La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, signor Sindaco, signori Assessori.

È pleonastico e superficiale dire che noi condividiamo dalla prima all'ultima parola scritta nella linea programmatica, se non altro perché abbiamo contribuito a scrivere questo programma. Riteniamo le 14 linee tutte importanti alla stessa maniera, dalla prima all'ultima, però ce ne sono sulle quali io vorrei focalizzare l'attenzione, non per maggiore importanza rispetto alle altre, ma perché ci stanno particolarmente a cuore.

La prima è la seconda linea programmatica, quella dove si dice: "benvenuti nella città che chiede il giusto e spende dove serve solo", si sottintende l'esigenza di rivedere entità e qualità della spesa. Dal nostro punto di vista, questo è un compito e un impegno fondamentale. Sarà un po' per la crisi economica che c'è per la mancanza di risorse, un po' per una retorica spesso banalizzante, che offre dignità di pensiero e luoghi comuni sulla pubblica amministrazione, ma sta di fatto che il sistema di risparmio degli sprechi in essa sia diventato un

cavallo di battaglia trasversale a tutte le forze politiche, da destra e da sinistra. Talvolta, il tema viene affrontato in maniera superficiale, grossolana, anche banale, quindi bisogna parlare di queste cose con molta attenzione e con circospezione, perché le amministrazioni sono degli organismi delicati, che vanno in qualche maniera gestiti e modificati con cautela.

Sta di fatto che gli sprechi ci sono e quando parlo di sprechi non mi riferisco agli sprechi che avvengono in condizioni patologiche, quelli cioè legati alla illegalità, all'incuria, all'illecita, perché di questo se ne occupa la magistratura. Mi riferisco agli sprechi legati a situazioni di normalità, cioè a quegli atti che vengono fatti che però manifestano un uso distorto e sbagliato del denaro pubblico. Questi sprechi, nella gestione quotidiana, dal nostro punto di vista, avvengono anche nella nostra amministrazione. Tutte le volte in cui si portano avanti delle azioni incoerenti su quelle che sono le finalità dell'ente si è dato; tutte le volte in cui si portano avanti azioni non rilevanti dal punto di vista del coinvolgimento della popolazione; tutte le volte in cui si svolgono azioni per certi aspetti ridondanti che rappresentano delle catene di Sant'Antonio. Voglio spiegarmi bene su questo punto per cercare di far capire che cosa intendo. Nel privato noi andiamo ad acquistare un elettrodomestico, un televisore, pensiamo che il servizio post vendita si debba poi concretizzare nell'arrivo del venditore della nostra abitazione, nella sistemazione della mensola, nella sistemazione dello schermo, nella gradazione dei colori e quant'altro. Sono dei servizi secondari, periferici, per i quali noi privati non saremmo disposti a pagare, perché li considereremmo un qualcosa di superfluo e di inutile. Ma mentre nel privato questo noi lo possiamo fare da soli, perché abbiamo tangibilmente l'esigenza di versare e di pagare, ciò non avviene nel pubblico, perché tutte quelle che sono azioni o servizi periferici e secondari, finiscono per ricadere nella fiscalità generale.

C'è poi nella nostra amministrazione, e lo abbiamo detto più volte, l'esigenza di valorizzare le nostre proprietà e vedere, per esempio, gli affitti che vengono pagati sui nostri mobili se sono congrue o meno, c'è l'esigenza di veder invece gli affitti passivi, i 4 milioni circa, se non vado errato, di affitti che noi paghiamo e di vedere se c'è la possibilità di utilizzare istruttore di nostra proprietà per evitare quelle spese.

Ecco, questi sono gli sprechi che avvengono in condizioni di normalità e per affrontare questi sprechi, due sono le azioni, o un'azione "macro", che è quella di agire sugli aggregati di spesa per poi lasciare alle singoli ambiti la possibilità di ricollocare i tagli e delle azioni "micro", che sono le azioni mirate, puntuali sui singoli servizi. È quello, signor Sindaco, che abbiamo cominciato a fare dalle prime settimane del nostro insediamento. Sono quindi azioni, dal nostro punto di vista, positive che vanno assolutamente difese fino all'ultimo.

La seconda linea sulla quale vorrei focalizzare l'attenzione, è quella relativa al digitale. Questa intuizione di dotare tutto il territorio comunale dell'accesso libero alla rete è una cosa straordinaria. Si dice bene nella linea programmatica: un ragazzo che ha la possibilità fin da piccolo di accedere liberamente alla rete, ha la possibilità di crescere culturalmente, ha la possibilità di crescere per un'azienda economicamente, è un'occasione di crescita per tutto il territorio. Chi non ha questa possibilità rimane svantaggiato. Noi prevediamo nella linea programmatica proprio questa opportunità ed esigenza di dotare tutto il territorio comunale di questo strumento, se non altro per approfittare dell'occasione per il completo rifacimento di tutta la rete stradale. L'Umbria e Perugia hanno bisogno di infrastrutture materiali e immateriali. Da questo punto di vista, desidererei che l'amministrazione si facesse promotrice per valorizzare e potenziare l'Aeroporto di Sant'Egidio, per l'accesso all'alta velocità, sia nella direttrice Roma-Firenze che non in quella Roma-Ancona prevedendo un giorno il passaggio per l'aeroporto di Sant'Egidio; di impegnarsi per realizzare e completare i due corridori Umbria-Marche, cioè quello Perugia Ancona e Foligno Civitanova Marche, che rappresentano per noi degli assi strategici dal punto di vista economico, turistico e di sviluppo in generale. E ha bisogno di infrastrutture immateriali e da questo punto di vista l'accesso libero alla rete diventa una occasione fondamentale.

Terzo punto sul quale vorrei focalizzare l'attenzione di tutti quanti voi. Alla 13° scheda si parla di sociale e di parla di famiglia. Per noi la famiglia ha un ruolo fondamentale, svolge notevoli funzioni di utilità sociale che in termini economici significa produrre esternalità positive che ricadono a beneficio del sistema che le circonda. Quindi l'attenzione che ci siamo impegnati di porre sulla famiglia è per noi un punto qualificante. Vorrei ricordare che la prima esternalità della famiglia è quella di generare i figli. È la prima esternalità fondamentale che la famiglia produce ed è ciò che permette alla società di garantirsi una continuità. Qualche volta noi a questo non pensiamo, su questo non riflettiamo sufficientemente. La famiglia è luogo di cura, di assistenza agli anziani, ai disabili. Pensate certe volte quanto questo ha una valenza di carattere economico, se consideriamo il costo che un malato comporta per il Servizio Sanitario Nazionale nelle situazioni di degenza e la famiglia talvolta supplisce a questo. È anche il luogo dell'educazione, non solo quella della generazione dei figli. È nella famiglia che si imparano fin da piccoli i valori fondamentali, i doveri e diritti della solidarietà, della fratellanza, della collaborazione. Non per questo i latini parlavano di *seminarium rei publicae*, quando parlavano della famiglia, cioè del luogo dove si educa anche alla educazione civica, per non parlare poi di esternalità anche di carattere economico, quando si tratta di assistere, per esempio, che hanno perso lavoro o che il lavoro non lo hanno mai trovato. Quasi una funzione di ammortizzatore sociale. Quindi l'attenzione alla famiglia, lo ribadisco ancora una volta, è per noi fondamentale.

Approfitto degli ultimi minuti per sottolineare poi l'importanza del turismo, del commercio, perché Perugia ha una vocazione turistica e del terziario avanzato e la particolare attenzione che ci siamo proposti di dare e di riservare nei confronti delle periferie e dei borghi di cui è ricco il nostro territorio. Tutta una serie di piccoli centri, tutta una serie di castelli diroccati che negli anni sono stati abbandonati a loro stessi e che invece andrebbero recuperati, valorizzati, perché quelli sono la vestigia della nostra storia.

Concludo dicendo che per queste ragioni noi sosterrremo con forza la sua azione di governo e daremo tutto il nostro contributo per realizzarla fino in fondo.

Grazie.

Esce dall' aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale verbalizzante Cristallini

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Numerini.

La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie Presidente.

Abbiamo assistito a delle aperture, in qualche modo, da parte dell'opposizione, il consigliere Arcudi ha detto che ci sono provvedimenti che comunque vanno nella giusta direzione, possono essere anche da lui condivisi, però vorrei riprendere una sottolineatura sul suo ragionamento. Ci ha detto che a Perugia c'è stata comunque coesione sociale, che in qualche modo la società di Perugia ha tenuto nonostante la crisi. Io purtroppo penso che non sia così, perché probabilmente le sfugge il dato che molti giovani, soprattutto giovani, e laureati, siamo stati costretti a partire dalla nostra città. Perché un conto è fare esperienza all'estero o in Europa o anche in America, altra cosa è essere costretti ad andare a lavorare fuori dalla nostra città. Perché ovviamente in questi ultimi anni la nostra città non offre più le stesse opportunità di lavoro. Il lavoro è una delle prime emergenze che c'è nella nostra città, si è lavoro qualificato, ma anche quello meno qualificato. Come nel resto del paese, per carità! Ma Perugia offre molto di meno rispetto a quello che è questa città offriva vent'anni fa, questo sia perché l'apparato della pubblica amministrazione non assorbe più, ovviamente, persone, le grandi aziende private che c'erano nella nostra città, che avevano toccato delle vette importanti, non ci sono più; l'università è ridotta com'è ridotta, con un ridimensionamento importante degli studenti. Quindi probabilmente ha tenuto per quelli che rimangono nella nostra città, ma c'è una emigrazione importante e anche qualificata e su questo terreno alla città di Perugia deve necessariamente recuperare il suo ruolo. Quindi questo non è vero.

In vari interventi sento poi dire che le premesse fatte in campagna elettorale dal sindaco Romizi... Ciò che era scritto nel suo programma... Devo dire, anzi, che il programma del Sindaco era scritto - vedo già una risata del Sindaco - con molta meticolosità, nel senso che noi avevamo l'esigenza di fare anche la campagna elettorale, quindi lo rimproveravamo del fatto che lo leggeva, lo rileggeva, lo studiava, lo virgolatteva. Così poi anche le linee programmatiche che in qualche modo sono anche scaturite da quello che, anche se tengono conto ovviamente di una coalizione, è il programma del Sindaco, io penso che non poteva essere molto diverso. Oggi lui deve programmare le linee programmatiche. Poi come verranno declinate, ovviamente c'è una Giunta, c'è un governo, c'è un Consiglio Comunale che ha anche il potere di indirizzare. Quindi non sono solo titoli, ma la concretizzazione di questo programma lo vedremo nel corso del quinquennio.

E vengo al punto. Quando lo si rimprovera di non aver mantenuto le promesse, questa è una bugia. Questa Giunta in carica da tre mesi, il sindaco è stato eletto soltanto tre mesi fa, quindi è impossibile, è impensabile che ciò che è scritto in quel programma è che le linee programmatiche del sindaco vengano realizzate in tre mesi. Io credo che questa Giunta dovrà essere giudicata ovviamente alla fine del mandato. Se alla fine del mandato non ci saranno state le riduzioni delle tariffe... Alla fine del mandato, io credo che questo dovrà avvenire anche prima; se non ci sarà stato un taglio degli sprechi, che dovrà necessariamente avvenire, che ci sono, lo sappiamo tutti e su questo c'è un invito al capogruppo del Partito Democratico a fare una riflessione, perché è vero che non si deve tagliare la socialità, quelli che sono i bisogni, ma che cosa pensi di una pensione dell'avvocato del Comune, un vero e proprio scandalo. Io per altro, come collega, non ne dovrei parlare, ma fino a un certo punto, perché prima delle regole deontologiche, chiaramente, c'è la nostra costituzione, ci sono i principi generali dell'ordinamento giuridico a cui tutti siamo tenuti. Se non è uno scandalo una pensione di € 600.000 l'anno, di cui si era parlato anche in Commissione, 600.000 € l'anno. È una pensione che oggi paga l'INPS, ma fatta anche con le risorse di questa amministrazione nel corso di un ventennio, non voglio adesso addentrarmi nei tecnicismi, che erano già abbastanza complessi, ma questa cosa è pesata anche alle casse del comune di Perugia che doveva ovviamente pagare contributi, onorari, regolamenti che partono dagli

anni '70, cambiati con la compiacenza della politica. Questo è un esempio. E questa tu me la chiami giustizia sociale, ritieni che sia una cosa giusta? No, insieme anche a un lavoro buono, fatto bene nei confronti di ovviamente chi ne aveva bisogno, ci sono stati anche degli sprechi intollerabili, quindi l'invito all'amministrazione è a verificare ovviamente questo.

Un anno fa, due anni fa, mi trovai a parlare con un ex sindaco di Perugia, che ha fatto il sindaco una quindicina di anni fa. Gli ho fatto una domanda, dico: "ma quanti erano i dirigenti all'epoca in cui tu sei stato a capo di questa amministrazione?" Ma non un secolo fa, non il sindaco Reginaldo Ansdei, uno che lo ha fatto una ventina di anni fa, quindi in qualche modo nell'epoca moderna, chiaramente. Al Comune di Perugia c'erano dieci dirigenti, poi nel corso del tempo sono arrivati a 50 dirigenti, oggi finalmente si sta facendo marcia indietro. Non erano necessari questi dirigenti. Questo è il cosiddetto grasso della politica che cola di cui parla il nostro presidente del consiglio. Quindi l'opposizione oggi, per come è messo il paese, anche in questo comune, dovrebbe aiutarci a fare questo ridurre le spese pubbliche inutili. Anche io sono per non tagliare nel sociale, però non ci possiamo nascondere dietro a un dito. Insieme alle cose giuste ci sono anche quelle ingiuste. Che cosa pensi tu del fatto che l'assegno di accompagnamento se lo prendono tutti? Ci sono molti esempi, tu puoi essere miliardario o puoi avere bisogno, ma se sei in uno stato, anche se sei miliardario, te lo prendi uguale l'assegno di accompagnamento. Questo è stabilito dalla legge, non ovviamente dal Comune. È un'ingiustizia, in questo paese, in questi ultimi anni, ce ne sono generate veramente tante. E allora dovremmo fare tutti insieme uno sforzo insieme alla Giunta, alla Commissione, che so che è criticata per la legittimità o l'illegittimità, non lo so, questo m'interessa poco oggi, ma io credo che la Commissione debba fare un ottimo lavoro e condivido il fatto che i risparmi che verranno fatti, andranno anche per l'abbattimento di quella che è la tassazione imposta dal Comune. Io spero vivamente che questo venga fatto, perché noi in Italia siamo ad un livello di tassazione ormai insopportabile, sei, sette, otto mesi del nostro lavoro in un anno vanno per mantenere lo Stato, che peraltro sappiamo essere anche pletorico e spesso pesante rispetto a quella è la cittadinanza.

Quindi trovo che, scusate le divagazione, queste linee programmatiche siano quello che i cittadini in realtà chiedevano, probabilmente non esaustivo, ma altre problematiche ovviamente emergeranno nel corso del tempo, rispetto alle società partecipate su cui la Rosetti batte sempre, chiaramente, laddove il dente duole, giustamente perché era sempre presente a tutte le riunioni, quindi conosce anche molto bene quel mondo, quindi sa anche perché lo conosce che ovviamente lì c'è un potere diretto ovviamente da parte del Comune, che può essere esercitato, perché comunque il nostro Sindaco è anche presidente della autorità d'ambito, però chiaramente non so se forse era giusto inserire anche su quello una... Penso che in qualche modo ci abbiano già messo le mani, perché abbiamo visto i risparmi che sono stati chiesti alla Gesenu, sulle quali l'opposizione si lamenta, ma sbaglia francamente, perché anche nelle società partecipate, noi dobbiamo immaginare anche urgente, signor Vicesindaco, chiedere un ridimensionamento dei costi. Una delle prime cose che deve fare è quella di chiedere la riduzione di tutte le partecipate che non servono, perché vicino alle partecipate che servono ho la riduzione per esempio.... O chiedere che si venga via dall'Egitto, che è un servizio dove la Gesenu rimette. La riduzione delle partecipate è urgente che venga fatta. Non ha senso che nel Comune intorno a Marsciano e i Comuni limitrofi, ci sia una seconda società che è un doppione della Gesenu, io credo che peraltro non sia nemmeno giuridicamente corretto che queste società siano rimaste in piedi. Secondo me è stato un po' un escamotage che nessuno ha impugnato al Tar, ma credo che forse non era nemmeno possibile, perché ciò che la legge regionale chiede all'interno di un ambito è la riduzione chiaramente ad una società che svolge il servizio. Che senso ha mantenere un doppione della Gesenu nella zona di Marsciano, piuttosto che al lago Trasimeno, con due direttori generali, due consigli d'amministrazione, lo sappiamo tutti che è così. Nei tempi in cui si poteva fare, erano società anche vicino al Comune, per carità; oggi non è più possibile, dobbiamo chiedere la riduzione, perché sono costi che non servono e che poi pesano sui cittadini, che ovviamente non ce la fanno più a sostenere questi costi della Pubblica Amministrazione.

Mi avvio alla conclusione per non ripetere i ragionamenti che ho sentito, credo che questa Giunta vada misurata e gli va dato ovviamente un po' di tempo, poi sarò il primo a criticare essere linee programmatiche non verranno rispettate. Però questo Consiglio e anche il capogruppo, l'invito è più che mai al capogruppo del Partito Democratico ad essere veramente compositivo, non ci parli della Minimetrò come un'opera...

La Minimetrò potrà essere una opera bella, perché l'ha fatta Jean Nouvel, poi anche lì c'è un po' da discutere, Jean Nouvel un grande architetto che l'ha disegnata, ma non so se poi l'inserimento in una città medievale come Perugia la rende bella. Se fosse dipeso da me, l'avrei trasformata in un'opera d'arte, perché si sapeva dall'inizio e tutti lo sanno: chi lo ha progettato, soprattutto i membri del suo partito, chi lo ha progettato, chi lo ha ideato, sapeva che era un'opera che avrebbe rimesso soldi, dall'inizio, da quando è stata concepita. Allora non si richiede uno sforzo economico importante ai cittadini solo perché è un'opera bella, no, un'opera di trasporto prima di tutto deve essere un'opera di trasporto, deve ovviamente servire. Lì si sapeva che ci si rimetteva per una ragione semplice, perché non collega un bel niente della città di Perugia il Minimetrò, non collega assolutamente niente, non collega le zone veramente abitate e popolate di Perugia o le funzioni importanti di questa città. Il centro storico, ovviamente ridotto com'è ridotto. Quindi non dobbiamo rimproverare la Giunta

dell'attenzione al centro storico. Perugia è conosciuta nel mondo per il suo centro storico, va ovviamente rivitalizzato. Va data attenzione all'ordine pubblico. Rispetto al Minimetrono ovviamente oggi c'è quest'opera, credo, non ho letto niente, mi è stato riferito che intenzione della Giunta sia quella di rafforzarlo perché è, sul bilancio del Comune di Perugia, pesa per una roba intorno ai 10 milioni di euro, se non sbaglio, forse qualcosa in meno. Quindi una cifra importante. Pensi lei le strade che si potevano accomodare con 10 milioni di euro all'anno. Quindi su questo io credo che più avanti la Giunta sul Minimetrono dovrà fare una riflessione veramente approfondita, perché è un mezzo di trasporto che non serve. Questo l'ho sempre detto, che quando mi trovavo nei banchi della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Perari, la parola al consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, signor Presidente. Buonasera signor Sindaco molte cose già sono state dette e le condivido, come in linea di massima condivido queste linee programmatiche.

Voglio aggiungere alcune riflessioni partendo dal documento unico di programmazione. Dico questo perché per un politico non si può non partire dai numeri, da un'analisi di quella che è la società che noi andiamo ad amministrare. Sul documento unico di programmazione ci sono una 10 gradi pagine che parlano di statistiche della popolazione. Francamente mi aspettavo qualcosa di più approfondito. Questo perché ci potesse dare un'idea più chiara delle problematiche.

La prima cosa che emerge da quei dati è che abbiamo un tasso di denatalità, non ci sorprenda e questa cosa che è nazionale evidentemente. Alcune cose le ha dette già il consigliere Numerini.

La natalità la dobbiamo considerare al centro della famiglia, quindi politiche; sulle linee programmatiche è stato detto benissimo, non mettiamo al centro la famiglia di politiche assistenziali, questo lo condivido.

Allora, intanto un primo punto: sarebbe stato ottimo aggiungere un punto "politiche per la famiglia", "politiche per la società e alcune frange. Allora la denatalità noi la stiamo contrastando con l'immigrazione, con un bilancio positivo sull'immigrazione di circa 3000 persone l'anno.

Questo fatto ci apre un altro scenario, quello dell'integrazione. Questi due sono i punti fondamentali, perché tutto il resto, sicurezza, lavoro, ambiente, tutto è collegato a questi due temi.

Quindi su questi temi io invito anche a fare un'ulteriore riflessione. Innanzitutto la famiglia. Ritorno sul concetto di famiglia. Da noi famiglia per potenziarla deve essere sottoposta ad una serie di misure particolari, ho letto che c'è la Family Card, per esempio, tra le misure. Io direi di aggiungere un concetto fondamentale, che è quello di una fiscalità a dimensione di famiglia. Quando parliamo di fiscalità a dimensione di famiglia, vorrei evitare che passi il concetto che è quello della TARI, cioè più si è e più si paga. Ciò a dire che se noi facciamo passare questo concetto, che pure nelle norme nazionali e nelle norme europee, che quindi si danno una dimensione di che cosa si intende per uomo, non più persona, ma un numero da analizzare e utilizzare, allora è chiaro che nascono tante problematiche. Se noi ragioniamo sulla TASI, una persona che occupa un appartamento da 50 metri quadri ha più metri quadri di una famiglia che magari vive in 10 persone, come caso limite, su 200 metri quadri. Ogni persona ha 20 metri quadri. Però quando si parla di equità, quando si parla di sviluppo del territorio, dobbiamo pensare alle condizioni di vita delle persone e nella logica di un investimento per un territorio, noi dobbiamo far vivere bene innanzitutto quelle famiglie che fanno i figli.

È chiaro che poi quando parliamo di mobilità, non possiamo non pensare alle famiglie. Chi utilizza di più i mezzi, non è soltanto il lavoratore, che pure molto spesso viaggia sul mezzo proprio visti anche i costi per gli abbonamenti, ma chi viaggia di più, chi utilizza di più i mezzi, sono sostanzialmente due categorie: gli studenti, che siano della scuola inferiore o comunque della scuola dell'obbligo, e gli universitari da un lato, e dall'altro tutte quelle classi meno abbienti che non si possono permettere un mezzo. A meno che non si abbia la comodità di avere un mezzo sotto casa che si può prendere comodamente. Tutto questo nella logica poi che le corse, diciamo la disponibilità di questi servizi, sono andati riducendosi, non certamente a partire da quest'anno.

Quindi è chiaro che quando parliamo di famiglia partiamo in realtà di tutti i servizi.

Un altro servizio fondamentale allo sport e qui servirebbe anche un passaggio ulteriore, cioè ripensare gli impianti sportivi in funzione della distribuzione della popolazione all'interno della città. Un esempio, quello che mi riguarda personalmente: San Sisto ha un impianto di calcio, ha una palestra, ha un impianto di calcio datato, vecchio, vicino alla ferrovia al secondo passaggio a livello, ma per esempio non c'è piscina, non ci sono altri impianti. Chi vuole fare piscina, deve prendere la macchina perché magari ha la piscina a Lucignano o alla Gryphus e i servizi di trasporto non sono adeguati, per cui in realtà mettiamo in moto una quantità di popolazione enorme, in termini di mezzi, in termini di costi che comunque le famiglie sopportano e di conseguenza in realtà buttiamo via i soldi. Altro aspetto, il costo di queste attività. Ora è chiaro che se un figlio, se una famiglia ha un figlio, il costo di un'attività sportiva oscilla tra i 300 e i 700 euro, dipende dall'attività sportiva praticata. È chiaro che molte famiglie, in questa condizione hanno avviato del tempo una riduzione sensibile dell'attività

sportiva per i propri figli. Questo ha poi rilevanze importanti, non solo per le società sportive che hanno meno aderenti e meno partecipanti, ma anche e soprattutto rilevanze sulla salute, oggi il tasso di obesità dei ragazzi è molto aumentato, fermo restando che non è solo questo il problema dell'obesità infantile. Basta guardare come passano il tempo con le varie Play Station e quant'altro, quindi ci capiamo benissimo. Però è un punto sul quale riflettere, quindi l'organizzazione, soprattutto per i centri più abitati, in merito alle attività sportive. Questo semplifica ulteriormente, dicevo prima, e il traffico da un lato e anche la vita familiare, perché un figlio che va a fare lo sport proprio quartiere e del libero autonomo in questa attività, sicuramente corrisponde a una stimolazione del grado di autonomia del giovane; dall'altro libera le famiglie di incarichi, permettendo lo svolgimento di altra attività.

L'integrazione, ci sarebbero tante altre cose da dire, ma l'integrazione mi sembra quasi, se ricordo bene, il 18%, quasi il 20% della nostra popolazione è straniera. Sia nata qui in Italia da genitori stranieri o immigrata. Cominciano ad esistere già da qualche anno problemi anche di queste gang di giovani, questo è un altro aspetto fondamentale, quindi dobbiamo in qualche modo pensare a politiche che sì, rientrano nel sociale, ma se noi stimoliamo in qualche modo la famiglia ed emancipiamo, promuoviamo le famiglie di questi immigrati, naturalmente ne trarremo beneficio tutti quanti. Per fare questo io vorrei proporre anche delle politiche specifiche, per esempio riguardo alla natalità: premiare quelle coppie sotto i trent'anni che decidono di sposarsi, che decidono comunque di investire assumendo delle responsabilità rispetto alla nostra amministrazione, un investimento da questo punto di vista. Anche formazione, questo è anche già citato nelle linee programmatiche per la coniugalità, quindi per rendere stabili queste famiglie, perché questo è un altro problema sostanziale, quando le famiglie si rompono i figli sono quelli che pagano il prezzo più alto in termini affettivi, in termini psicologici, e poi ricadono su questa società con tutta una serie di problematiche che si portano appresso. Quindi corsi di formazione alla coniugalità, corsi di formazione anche alla genitorialità. E poi riguardo all'immigrazione, pensare, così come la famiglia ha una risorsa, anche gli immigrati come risorsa, portatori di esperienze e di tradizioni diverse dalle nostre. È quello che sostanzialmente possiamo pensare anche all'Impero Romano. La forza dell'Impero Romano non è stata soltanto nella struttura militare e nell'organizzazione dello Stato. Ma anche quella della capacità di utilizzare le risorse che venivano dalla periferia dell'impero. Ecco, io su questi temi invito chiaramente a riflettere e ad essere puntuali, soprattutto nella programmazione, evidentemente non per quest'anno ma per gli anni successivi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenti.

La parola al consigliere Petrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie signor Presidente. Il nostro capogruppo è stato esaustivo nella sua esposizione e ha toccato tutti i punti. Io vorrei soltanto mettere l'accento su un punto che mi ha colpito sulle linee programmatiche, il punto sette, cioè la linea programmatica sette, quella che ha come titolo: "Benvenuti nella Perugia che commercia con il mondo". Il punto che mi ha colpito in particolare "è promuove una piattaforma comunale per il commercio elettronico, ed iniziative e innovazione per favorire l'incremento delle produzioni locali dei comuni interni e delle esportazioni dei prodotti del territorio. Ora non è tanto questo, il problema è il discorso della piattaforma comunale di commercio elettronico. Questo è un punto preciso, però richiama a un principio: evitiamo, secondo me, di far diventare il Comune qualcosa che non è. Esistono già dei fornitori di servizi di questo tipo, penso ad eBay, magari a Subito.it, esistono già queste. Non facciamo diventare... Creare un nuovo sistema, magari assegnarlo a una società come ha visto scritto, però non ho visto la parola "gratuito", quindi già questo un po' chettino mi insospettisce, la parola "gratuito", quando si attiva questo tipo di servizio; ai commercianti, ai piccoli commercianti e agli artigiani, che, lo sappiamo, i dati ci dicono che il commercio elettronico può aumentare il fatturato fino al 30%, il problema non è tanto creare una piattaforma o creare uno strumento, che il Comune si sostituisca a degli enti che già esistono, ma dare la possibilità ai commercianti, quindi fornire dei *know out*, fargli capire come funziona la rete, come funzionano gli strumenti, farli diventare autonomi, per evitare che poi i prodotti vengano tutti inseriti e mischiati tutti quanti insieme in una specie di mercato on-line, che potrebbe far perdere identità dei prodotti. Quindi magari il brand può essere l'Umbria, ma non è tanto questi prodotti messi tutti quanti insieme.

Quindi quello che serve la formazione, quello che serve è far capire ai commercianti, quindi ai produttori, i piccoli produttori, che esistono degli strumenti per poter aumentare il proprio fatturato, quindi il Comune dovrebbe dare un servizio di informazione, più che attivare o creare un qualcosa che già esiste. Quindi non creiamo un eBay in questa città, perché eBay già esiste.

Quindi era soltanto un appunto su questo, che poi magari diventerà un emendamento, quindi una proposta di modifica più articolata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi la discussione si conclude, procederemo - come previsto dal programma condiviso dalla Conferenza dei Capigruppo - con l'analisi degli emendamenti. E poi si valuterà tutto il 26.

Delibera n. 15

Regolamento dell'imposta Unica Comunale – Componente TARI.

PRESIDENTE VARASANO

Adesso procediamo con l'ordine del giorno, al secondo. Abbiamo il Regolamento dell'imposta unica comunale, componente TARI, relatore il Presidente della I Commissione, Armando Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente. Per quanto riguarda i lavori della I Commissione, dico subito il risultato finale della prima Commissione: 8 a favore e 5 contro. Emendamenti presentati 15, da parte di Erica Borghesi. È stato un incontro nella Commissione in cui si è discusso approfonditamente alla presenza dell'assessore Urbano Barelli e sono emersi alcuni contributi importanti, sia da parte della maggioranza, sia da parte dell'opposizione, sull'argomento decisamente significativo perché è la parte componente dei 98 milioni che entrano insieme tra nettezza urbana, e quindi TARI e TASI, e per quanto l'imposizione patrimoniale dell'IMU. Quindi una realtà importante che riguarda tutti cittadini di Perugia e che naturalmente voi sapete bene che non è soltanto questo l'argomento importante, ma che è anche la possibilità futura che prevede il Piano regionale dei rifiuti, quello cioè di indirizzare il CDR finale al termovalorizzatore oppure, come è stato proposto qualche settimana fa, agli inceneritori dei cementifici. La TARI sostituisce la TARSU, quindi praticamente noi conosciamo bene questa situazione, deriva dalla trasformazione, dalla modifica, quindi il passaggio dalla TARSU alla TIA, ricorderete nel 2006-2007, penalizzò fortemente e in modo esponenziale tutte le famiglie di Perugia con un aumento del 368, faccio un esempio concreto, per quanto riguarda i vari tipi delle tipologie degli artigiani, dagli artigiani del legno, del ferro eccetera, fino a una media, per quanto riguarda le abitazioni del 130-140%. Questo per ricordare e quindi arrivare ad oggi, dove, dopo un processo lungo, difficoltoso, si è arrivati a un gettito di TARI pari a 42 milioni, che mi sembra sia paragonabile alla stessa misura dell'anno precedente, poi il vicesindaco, avvocato Barelli, confermerà questi dati.

Questo è importante, perché in un momento di difficoltà, sia della GESENU, sia soprattutto dell'amministrazione comunale, con tutto quello che, non entro cui nel merito sia dello squilibrio sia dell'anticipazione di cassa, poteva rappresentare.

Quindi gli articoli che sono usciti sui giornali di forte critica, prevedendo un aumento anche della TARI, alla luce dei dati riportati dall'amministratore e assessore all'ambiente, oltre che vicesindaco Barelli, non si discostano da questa linea, che tra l'altro lo vediamo positivamente anche nell'anticipazione del bilancio che dovrebbe essere il bilancio preventivo, poi guardate 2015-2016, dove per il 2015 è prevista un'ulteriore riduzione di ben 3.600.000 euro. Quindi io credo che l'aver modificato per la prima volta dal 2006-2007 i parametri relativi agli usi diversi dall'abitazione, praticamente riportati, ricorderete ai parametri di Bologna, che criticammo fortemente perché Bologna non si può identificare o simile a Perugia, l'aver fatto questo sforzo importante da parte dell'amministrazione, quindi riducendo notevolmente, abbiamo fatto delle proiezioni, riducendo notevolmente per questa tipologia, soprattutto attività produttive, capannoni, supermercati ristoranti eccetera, commercio vario, è importante; dall'altro lato non si è voluto penalizzare le abitazioni, sia inquilini che proprietari che pagano, soprattutto parametrando l'abitazione con i metri quadri e gli abitanti, quindi modificando quella legge del 1998 che prevedeva un'omogeneità del rapporto.

Tra gli argomenti discussi, non posso non evidenziare la necessità di una vigilanza e di un controllo a coloro che beneficiano della legge che prevede sotto i 6000 di ISEE, e sono molte queste famiglie, sono 4900 famiglie che praticamente non pagano la nettezza urbana, così coloro che sono sotto i 7500 e i 9000. A questo dobbiamo aggiungere una percentuale, credo, per com'era l'anno scorso, poi non abbiamo approfondito questo, ma intorno al 15% che non pagano la nettezza urbana, a partire dagli studenti, difficilmente reperibili dopo che sono andati via da Perugia dopo un anno, dopo due anni eccetera, che non pagano assolutamente per un 50% la nettezza urbana. Così come le famiglie morese che ad oggi, in questo momento drammatico, non riescono a corrispondere questo importo. È emerso anche il discorso della tassa ecologica, un argomento importante che nella passata legislatura lo votammo all'unanimità del Consiglio Comunale, maggioranza e minoranza, per abolire questo 5% di tassa ecologica, di tassa ambientale che va alla Provincia, 2 milioni di euro, quindi una somma importante, che non ci ha detto mai, la Provincia non ci ha mai risposto sulle no-

stre interrogazioni di come vengo spesi questi soldi che partono dal Comune di Perugia. Un altro punto di riferimento e di discussione, è stato il discorso dell'Iva al 10% per 3 milioni e 700 mila euro. Comunque io ringrazio, come Presidente della I Commissione, per il lavoro svolto e soprattutto per la responsabilità e la serenità di questa riunione, in cui abbiamo approvato tutto in meno di 2 ore, quindi, quando si vuole portare avanti seriamente un processo insieme, anche di equilibrio e di responsabilità, riusciamo a farlo. Anche grazie all'assessore Barelli, che è stato molto disponibile per investire nel futuro anche l'opposizione per una finalità comune su quest'argomento così importante per tutti i cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. La discussione è ora aperta. Prima discussione generale, poi analisi degli emendamenti. Chi vuole parlare? Prego. La CONFERENZA Capigruppo ha deciso di chiudere i lavori entro le 20:00. Io credo che sia opportuno procedere separatamente, anche per distinguere meglio gli emendamenti, ce ne sono alcuni che sono il primo punto e altri il secondo. Quindi procediamo così. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente.

Questo insieme di atti che noi esaminiamo oggi partitamente, ma in realtà è un tutt'uno, noi parliamo oggi della TARI che sostituisce la TARES, che a sua volta sostituisce la TIA, ma che sempre quella è. È un'imposta e di fatto il Comune di Perugia con questo regolamento ha confermato la natura tributaria di questa tariffa che poteva anche essere trattata, così come anche la legge di stabilità prevede, ma già era previsto chiaramente per la tariffa di igiene ambientale, avrebbe potuto optare almeno in un'ottica di progressività, nel senso di applicazione progressiva, non improvvisa, per una natura di corrispettività. La tariffa sui rifiuti è una tariffa importante, perché incide fortemente, sia sui costi per le famiglie, perché comporta pagamenti che sono superiori sicuramente rispetto anche in taluni casi all'imposizione tributaria e pesa tanto, ma proprio tanto, anche sulle imprese. È una imposta, così come strutturata, cioè numero componenti nucleo familiare e soprattutto superficie degli immobili interessati dall'occupazione, assolutamente iniqua. Questo ovviamente perché? Perché più si verso una differenziazione dei rifiuti e soprattutto una differenziazione di qualità più si riesce a piazzare sul mercato, perché si possono anche piazzare sul mercato, oltre che conferire ai consorzi, ma si riesce a piazzare, in generale, il materiale differenziato con una qualità che deve essere ovviamente una buona qualità, più si riesce a ricavare da questi materiali e più il ricavo di questi materiali dovrebbe andare ad abbattere quella che è la parte variabile della tariffa. Allora, ad oggi noi ci troviamo con una tariffa che è incrementata già a marzo di un 1,5% a cui si somma l'inflazione e andiamo a un 2% di incremento. A questo incremento, che era già stato deciso a marzo, andiamo ad aggiungere un ulteriore incremento perché ci si può anche dire che dalle proiezioni, come ci diceva il vicesindaco sono emerse delle piccole riduzioni, ma in realtà io ho fatto una riduzione su di me, per me non ci sarà una riduzione, ci sarà un incremento di ulteriori 10 - 12 euro. Allora io cosa mi aspettavo? Mi aspettavo che noi non andassimo necessariamente a toccare la parte dei servizi opzionali accessori per poter fare dei risparmi di spesa che poi sono risparmi relativi perché questi servizi dovranno essere comunque svolti, come diceva il vicesindaco Barelli, ce lo ha detto, da dipendenti del Comune. Se questo è a pari costo di stipendio io non lo so, perché dovremmo cercare di razionalizzare il lavoro, altrimenti quel costo che noi togliamo dal Piano finanziario GESENU l'andiamo a mettere sulla fiscalità generale. Quindi il costo, quando andiamo a fare la differenza, forse può essere un incremento, forse può essere una riduzione. Sull'efficienza e l'efficacia del servizio, va valutata. Quando si diceva della pulizia delle caditoie dei pozzetti, lo dice la stessa GESENU nel suo piano finanziario, guarda, io tutto il lavoro non l'ho svolto, voglio 29.000 euro, e i 68.000 euro li hai risparmiati. Ma li abbiamo risparmiati perché il servizio non è stato fatto. Non è stata fatta un'operazione che era almeno da iniziare sul piano finanziario, perché noi abbiamo un incremento del costo totale del servizio progressivamente negli anni dal 2700 ad oggi, che è di circa 8 -10 milioni di euro e ci devono spiegare come mai questo servizio incrementa ogni anno. E non sono solo le tariffe che si incrementano, le tariffe spesso si incrementano di una percentuale inferiore rispetto all'incremento del costo del servizio. E allora su che cosa dovevamo andare ad agire? Dovevamo andare ad agire sul contratto, inteso come proiezione economica e quindi sul piano finanziario. Su quello dovevamo andare ad agire. Ma soprattutto io mi aspettavo, visto la presenza in Giunta di persone che si sono dimostrate negli anni sensibili a certe materie ambientali e che hanno tra i loro assistenti persone assolutamente competenti in questa materia, che andassimo ad inserire l'elemento unico, vero, innovativo, che potevamo inserire, poi sarebbe innovativo per noi, ma ci sono Comuni che praticano la tariffa puntuale da anni, da molti anni, dovevamo andare ad inserire la natura di corrispettività, quindi andare verso la tariffa puntuale. Non è una fissa del Movimento 5 Stelle, sta scritto nel piano regionale dei rifiuti ed è una di quelle norme del piano regionale che sono rimaste assolutamente in attuate.

Mi sarei anche aspettata che si fosse indagato meglio sul quantitativo di materiale inviato a recupero e a riciclo perché è di quei dati che noi abbiamo assoluto bisogno e dobbiamo capire per quale motivo siamo nel piano finanziario di previsione 2014, ad un ricavo dai materiali recuperati o inviati a riciclo che supera di pochissimo il milione di euro. Mi aspettavo che si facesse un lavoro, è vero, doveva essere fatto con rapidità, ma su queste materie eravamo già pronti, avevamo già tutto, che si facesse una valutazione dei costi unitari del servizio, che si guardasse ad aziende virtuose, quali sono i costi unitari, ricavare un criterio per poter valutare la congruità della richiesta che ci viene fatta e su quella base andare ad agire.

Ma perché è così importante la tariffa sui rifiuti? Perché pesa tantissimo sul bilancio del nostro Comune, perché la amorosità che noi continuiamo a pagare come Comune alla società che è però incaricata del recupero dell'evasione, del recupero della morosità pesa tantissimo sul bilancio. Ed è uno degli elementi su cui la Corte dei Conti e il Collegio dei Revisori sta dicendo da anni di porre l'attenzione. Allora io non ho visto nessun tipo di segnale, ecco perché dico passiamo dalle parole ai fatti, perché è un'altra occasione perduta per dare un segnale e il segnale, se si vuole aiutare le famiglie e le imprese, come ho sentito dire anche dal consigliere De Vincenzi e visto quello che leggo accennato nelle linee programmatiche, le dobbiamo aiutare dando loro delle tariffe che siano il più possibile giuste. Il più possibile giuste, vuol dire che dobbiamo assolutamente valorizzare i comportamenti virtuosi e dobbiamo assolutamente sanzionare e colpire i comportamenti che virtuosi non sono.

Ultima cosa che vado a dire: stiamo attenti quando diciamo, e mi sta bene che ci sono motivi di decoro del Consiglio Comunale, ma stiamo attenti quando diciamo che li mettiamo nei cassonetti, perché nei cassonetti ci va a finire tutto, perché la raccolta attraverso i cassonetti è una raccolta che non porterà mai, ed è provato, non lo dico io, a percentuali di raccolta differenziata che ci permettano di abbattere costi del servizio, bisogna lavorare per abbattere i costi del servizio. Dopodiché ci sarà tutta una partita che si aprirà su cui spero che questo Comune si assumerà una posizione che per la verità la precedente amministrazione aveva assunto, e cioè il CSS. Non è necessario parlare di chiusura del ciclo dei rifiuti, perché entra nel costo del servizio. Ecco perché si parla di tutto, perché la tariffa è il risultato finale di come noi decidiamo di organizzare id gestire rifiuti.

Quindi, sulla partita del CSS, io spero, confido, vista la presenza anche del vicesindaco Barelli, che si dica un secco no, perché se andiamo poi a voler produrre CSS a mettere, al di là delle considerazioni sul piano della salute, di dove andiamo a bruciare, le vendiamo fuori invece che bruciarle nei nostri cementifici, andiamo ad inserire un'ulteriore meccanismo, come costo basso dei conferimenti in discarica, è un meccanismo che fa da concorrente in maniera peraltro sleale alla raccolta differenziata.

Quindi questo Comune ci deve far capire, e da questa politica francamente io non ho capito qual è la direzione che prendiamo, mi sembra che stiamo andando sulla direzione che è quella che la precedente amministrazione da anni aveva dettato, anche se degli elementi di novità il precedente Assessore all'ambiente li aveva inseriti, impegnandosi e volendo fortemente fare la raccolta domiciliare, cosa che era stata impedita per anni e anni, io vorrei capire qual è la direzione che andiamo a prendere, se quella virtuosa che ci chiede la normativa europea o se è quella che ci propone la nostra Regione, che non è assolutamente virtuosa.

Un altro elemento che mi sarei aspettata di trovare e proporremo in questo senso presto anche noi delle mozioni e ordini del giorno, è la tracciabilità dei rifiuti. Noi dobbiamo capire e far capire ai cittadini dove vanno a finire i loro rifiuti, quanti ne raccolgono, qual è la qualità dei rifiuti che raccolgono, dove vengono conferiti e quanto ci ricaviamo. È questa la chiusura del ciclo per me. È capire da quando io ho il rifiuto a casa mia, che fine poi fa, i conferimenti che vengono fatti in discarica, voglio capire la tipologia, voglio capire i quantitativi, voglio capire che cosa entra nelle nostre cariche. Vedi discarica di Borgo Giglione.

Quindi siccome la gestione dei rifiuti è una gestione di un servizio di portata strategica sotto il profilo economico e sotto il profilo ambientale, visto che il Comune di Perugia è un comune, ci ricordava Perari, che non ha un ruolo secondario nel contesto, perché noi abbiamo il nostro Sindaco che è Presidente della autorità d'ambito, possiamo dettare gli indirizzi, spero vivamente di apprendere a breve che questa Giunta ha un politica ambientale anche sotto il profilo dei rifiuti e che vada nella direzione giusta. Quella direzione che anche il vicesindaco ha seguito per avere una gestione dei rifiuti di un certo tipo, che diceva no all'incenerimento e che deve dire no oggi anche al CSS, che riorganizzi la gestione dei rifiuti della nostra città puntando a dare a questo servizio il valore di un servizio, cioè della corresponsività, perché no, potenziando anche le stazioni ecologiche, nel senso che il cittadino può avere degli sgravi, per esempio conferendo lui direttamente le stazioni ecologiche, quindi io risparmio nel prendere rifiuti, ma dobbiamo assolutamente andare ad agire sul piano finanziario, perché non ci sono più margini per poter far pagare ai cittadini tariffe che sono diventate insostenibili e che pesano, ripeto, tantissimo, sulle attività economiche ed imprenditoriali.

Quindi anticipo già Presidente, così evito dopo di intervenire, che il nostro voto è chiaramente contrario rispetto a quello che è stato fatto, c'è però un emendamento che io mi auguro stasera che venga accolto perché sarebbe già un grande, ma dobbiamo dare un segnale reale sulla politica dei rifiuti, che è una delle politiche stra-

tegiche, come lo è la mobilità, di cui si sta discutendo a livello regionale. Il Comune di Perugia ci deve far capire qual è la sua politica rispetto alle proposte regionali. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi procedere all'esame degli emendamenti, partendo da quelli del consigliere... Allora do la parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Visto che la consigliera Rosetti è intervenuta sulla pratica, a questo punto come vogliamo fare? Interveniamo sulla pratica in modo da anticipare il dibattito e poi ci sono gli emendamenti della consigliera Borghesi sul merito.

Intanto, come premessa, visto il clima che oggi è un po' più tranquillo, inviterei questa volta, rispetto alla precedente, a seguire con più attenzione gli emendamenti che sono presentati dalla consigliera Borghesi. Sono emendamenti su cui si è lavorato molto, che sono stati approfonditi nel merito è che, tra l'altro, sono stati raccolti da regolamenti di altri comuni, quindi credo che un'attenzione maggiore sia fondamentale.

Sulla pratica io dico poche cose, perché in commissione abbiamo affrontato due riunioni, quindi molte cose le abbiamo dette. Le scelte principali che sono state fatte, mi sembrano essenzialmente due. Da un lato si è intervenuti su alcuni servizi che sono stati trasferiti dalla GESENU alla amministrazione comunale. Io ho già espresso con i colleghi dell'opposizione un parere contrario, soprattutto per alcuni, molto contrario, perché secondo me sono cifre ridotte rispetto all'operazione complessiva che stiamo mettendo in campo e vanno ad incidere, invece, su servizi che sono assolutamente delicati e anche simbolici. In particolare ne cito tre, abbiamo visto tre giorni fa a Perugia è piovuto per due ore, la città era totalmente bloccata. In questi anni noi abbiamo sofferto di un problema, siccome ci sono, come ci sono tutti, migliaia e migliaia di tombini, la GESENU, nonostante i mezzi e le forze a disposizione che sono assolutamente importanti, a 400 dipendenti a Perugia, non riusciva ad effettuare il servizio in maniera adeguata. Quindi io sarei andato più nella direzione di maggiore spinta alla GESENU e maggiore controllo, piuttosto che internalizzare un servizio che già era difficile farlo come GESENU e io credo e lo ribadisco, poi tra qualche mese vedremo, che il cantiere comunale, in relazione alle cause che fai alle competenze che ha alle funzioni che svolge, non sarà in grado di fare in maniera...(interruzione della registrazione)... A Perugia, quando ci saranno piogge, che tra l'altro ho visto che ce ne sono particolari in questa fase, noi vivremo delle situazioni di grande difficoltà.

Altre due cose che non vanno bene, la raccolta delle... Le "forazze" diciamo, la raccolta delle siringhe...(interruzione della registrazione)... Sulle "forazze", sulla raccolta delle siringhe, una cifra molto piccola, però non va bene, perché io già l'ho detto, non vedremo questa schiera di dipendenti comunali in giro per i parchi e per le piazze di Perugia a raccogliere siringhe, non credo proprio che andrà così. Poi ho visto che un tema che mi hanno segnalato, io non lo avevo approfondito, quello della raccolta degli animali lungo le strade, anche lì... Insomma, sono tre o quattro... Chi li va a raccogliere questi animali lungo le strade, le carcasse degli animali? I nostri dipendenti comunali? Vicesindaco, io auspico che lo facciano, lo signaleremo, aspetteremo poi dipendenti del cantiere comunale che raccolgono le carcasse. Siccome le cifre sono simboliche, io credo che se l'avessimo fatte fare alla GESENU, sarebbe stato meglio, perché ormai c'è una consolidata esperienza, anzi, saremmo dovuti intervenire per renderli più efficaci come servizio. La consigliera Rosetti ha detto molte cose su questo tema. Io sono molto appassionato, prima di parlare della TARI e di intervenire su un punto che ci sta molto a cuore, che è quello dell'intervento sulle tariffe, io dico questo: il Comune di Perugia ha una tradizione positiva rispetto al servizio integrato dei rifiuti. Noi abbiamo fatto una scelta, io non parlo mai di me, però siccome c'è qualche ex consigliere un po' frustrato che va in giro a dire stupidaggini e mi hanno inviato un e-mail, nel 2009 noi avevamo raggiunto il 39%, la programmazione sulla raccolta differenziata che abbiamo fatto, nella gara prevedeva puntualmente gli interventi di GESENU per la programmazione della raccolta porta a porta. Quindi questa programmazione ci ha consentito di raggiungere una grande risultato, che il 62-63%. Perugia è tra le prime città in graduatoria Legambiente per la sostenibilità ambientale, dopo Trento e Bolzano che hanno ben altre risorse.

Il quadro complessivo è un quadro complesso, però dobbiamo essere orgogliosi di alcune cose. Perugia è l'unica città in Italia, l'unica città in Italia che in pochi anni ha effettuato l'unica, e fra l'altro è stata citata in un report che aveva fatto il Corriere della Sera in Corrier Economia, che ha fatto in pochi anni una gara europea per l'acqua, per i rifiuti e per il gas. Tutti e tre i servizi pubblici principali sono stati fatti. Sono state fatte a Perugia delle gare ad evidenza pubblica europea e quindi si è messa... C'è stata la competizione, c'è stata una programmazione, c'è stato un piano d'ambito per tutti i servizi, quindi credo che questo sia un punto da cui partire importante, molto importante.

C'era un editoriale sul Corriere della Sera di un anno e mezzo fa, poi ho risposto, ho mandato una lettera, che diceva che in Italia si parla molto di riforme, di competizione, però nei comuni ci sono i monopoli, non si fanno le gare. Era di Panebianco, gli ho scritto e lui mi ha riscritto: "obiettivamente non conoscevo il caso di Peru-

gia"; Perugia aveva verificato, avevamo fatto tutte e tre le gare: acqua, rifiuti e gas. Credo che sia un obiettivo importante, molte volte non conosciuto dai nostri concittadini.

Sulla TARI, e concludo, io sono intervenuto prima, lo stesso il capogruppo Mencaroni, abbiamo detto che siamo qui, vediamo il programma di mandato, verificheremo le cose di volta in volta. Sull'imposizione fiscale siamo partiti, secondo noi, molto male, perché il fatto che il Sindaco in campagna elettorale aveva detto: "mettiamo la TASI al minimo", tutti eravamo consapevoli che era un impegno preelettorale. Però la scelta che è stata fatta, pure lui in un quadro di imposizione fiscale massima, di cui noi prendiamo atto, perché conosciamo il quadro finanziario ed economico dell'ente, sia sulla TASI che sulla TARI, non ci convince, perché le abbiamo messe, diciamo che la TASI l'abbiamo messa al massimo. Però noi abbiamo non messo la TASI sulle seconde case e i patrimoni più rilevanti e le ville di lusso. La TARI, l'intervento che è stato fatto, poi lo ha detto il vicesindaco Barelli in maniera molto precisa, va ad incrementare ai nostri concittadini. La TARI per le famiglie di due, tre, quattro, cinque componenti con immobili sotto i 100 metri. Va ad incrementarle per le famiglie sempre da due, tre, quattro, con immobili sopra i 100 metri. È evidente che chi ha case superiori ai 100 metri, presumibilmente ha una capacità patrimoniale ed economica superiore a quello che ha case sotto i 100 metri.

Quindi la prospettiva è, anche da punto di vista simbolico, favorire chi ha patrimoni più rilevanti, come è stato fatto non mettendo la TASI sulle seconde case e in questo caso favorire le famiglie o i proprietari che hanno superfici, immobili con superfici superiori ai 100 metri va nella direzione opposta rispetto alla progressività e all'equità, che è quella a cui noi tendiamo e che vorremmo che si mettesse in campo.

Quindi queste due cose, la riduzione dei servizi e la scelta anche sulla TARI di favorire i redditi superiori E patrimoni superiori rispetto a redditi e patrimoni inferiori, non ci convince affatto. Per questo noi voteremo contro. Credo che ci saranno degli emendamenti che cercheranno di migliorare la proposta della Giunta, sia sul regolamento, che anche sul merito delle questioni. Io dico questo: pur in un quadro di imposizione fiscale necessario, perché il bilancio lo dobbiamo... La progressività delle imposte dell'equità rispetto all'introduzione di imposte, è un principio di democrazia, è un principio di giustizia sociale, è un principio anche di solidarietà e di tenuta di una comunità che è uno degli obiettivi che abbiamo tutti noi che ci impegniamo per l'attività amministrativa nella città di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Arcudi.

La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie Presidente.

Io per la verità ho sentito snocciolare dei dati che, se i miei calcoli non sono sbagliati, mi sembrano dati che non rispondono al vero. Allora, partiamo da quella che è stata la situazione degli ultimi cinque anni, così abbiamo l'idea da dove partiamo. Dal 2010 al 2014, quindi nell'arco della precedente consiliatura, la tariffa prima TIA, poi a marzo TARI, è aumentata del 20%; del 20% sia per le utenze domestiche, sia per le utenze non domestiche. Tanto che ho fatto riferimento solo a un appartamento di 100 metri quadrati perché mi veniva più semplice per quanto atteneva la moltiplicazione relativa alla tariffa fissa relativa ai metri quadrati, tanto che nell'arco dei 5 anni, in un appartamento di 100 metri quadrati, abitato da una persona, la tariffa è aumentata di 36 euro. Abitata da due persone è aumentata da 55, da tre persone da 60, da quattro persone da 65, da cinque persone da 71 euro, da sei persone più 76 euro. Quindi questo è quello che si è verificato nel corso dei 5 anni, quindi nel corso della precedente consiliatura. Lo stesso aumento del 20% hanno subito le utenze non domestiche. L'intervento che è stato fatto di adeguamento, è un intervento, ci tengo a dirlo, che viene fatto in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge di recente. Quindi questi interventi ha determinato alcune modifiche delle aliquote che in maniera grossolana potremmo dire che si è trattato come di una ripartizione in millesimi in un condominio a parità di costo totale. Per cui si è verificato che la tariffa fissa da due componenti familiari in poi è diminuita, mentre è aumentata l'aliquota variabile. Le modifiche che effettivamente si sono verificate, adesso a parte il fatto specifico richiamato dalla consigliera Rosetti per un appartamento abitato da una sola persona, in realtà, primo in generale, hanno riguardato modifiche, adeguamenti di scarso rilievo, perché per un appartamento da 100 metri quadrati, noi parliamo che in un appartamento abitato da una persona la differenza è di 3,97 euro, abitato da due persone 3,94 euro, da tre persone di 0,39 centesimi, da quattro persone addirittura c'è una diminuzione, conta poco, però una diminuzione di 2,17 euro, cinque persone 2,64 euro, sei persone incide di più perché è 6,6. Per quanto riguarda le utenze non domestiche, in molti casi parliamo veramente di centesimi: 0,09 - 0,06 - 0,05. Due diminuzioni significative ci sono state nel caso dei cinematografi e teatri, delle esposizioni e degli autosaloni, qui la diminuzione è notevole, delle banche ed istituti di credito, invece è salita l'aliquota relativa agli ortofrutta e ai fiori; ma questo, ripeto, in virtù di un adeguamento che c'è stato ad una legge nazionale.

È vero, io questo lo ha anche espresso in commissione concorda, che è poco o secondario intervenire sui servizi accessori, sono perfettamente d'accordo, però è altresì vero che nel giro di due settimane rivedere il piano economico finanziario in tutti i suoi aspetti, in particolare per quanto riguarda il costo della raccolta differenziata, era francamente difficile. Il nostro intento, mi permetto di dire nostro intento, è quello di approfondire lo studio e la revisione del piano economico finanziario, perché un punto interrogativo che noi abbiamo espresso nella precedente consiliatura e che ribadiamo ancora oggi è che per quanto attiene la raccolta differenziata, mentre il costo è aumentato dai 9 milioni di euro del 2011 ai 16 milioni di euro del 2014, e pur avendo raggiunto la raccolta differenziata una percentuale del 60 %, non si è avuta quella diminuzione che ci si diceva più volte che si sarebbe avuta nel momento in cui la raccolta differenziata sarebbe aumentata in termini percentuali. In questo momento è stato fatto ciò che nella contingenza era possibile fare.

I servizi che sono stati toccati, primo, sono servizi – tranne quello delle siringhe sul quale io in Commissione ho detto che andrà monitorato con molta attenzione, ma sono servizi che possono essere svolti dal cantiere comunale e comunque si tratta di un periodo limitato, ne parliamo dal 31 settembre al 31 dicembre, quindi avremo tutto il tempo tutto il modo di verificare se questa internalizzazione dei servizi sarà possibile oppure no. Quindi avremo tutto il modo di valutare quelli che sono gli effetti in termini di qualità di servizio reso. Quindi, ripeto, io credo che l'intervento che è stato fatto è un intervento opportuno su quale era giusto intervenire perlomeno per vedere e per monitorare in questi quattro mesi i risvolti positivi che potranno esserci. Poi rivedere il piano economico finanziario, assicuro, è una priorità e una esigenza anche di questa Amministrazione. Grazie.

Rientra il Segretario Generale

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Io non ho altri iscritti a parlare. Procederei con l'esame degli emendamenti, poi interverrà un rappresentante della giunta e poi voteremo il provvedimento nel suo insieme.

La parola al consigliere Rosetti, chiedo, se non è già stato fatto, di distribuire gli emendamenti del consigliere Rosetti a tutti i gruppi e poi vi darò conto dei pareri che accompagnano gli emendamenti del consigliere Rosetti, che se vuole può esporli insieme.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì, tanto sono molto semplici. Il primo l'ho già annunciato e della proposta di modifica del comma uno dell'articolo due nei termini che seguono. L'entrata qui disciplinata, il regolamento fa riferimento alla TARI, per l'anno 2014 ha natura tributaria, dall'anno 2015 si procederà all'applicazione progressiva della tariffa rifiuti di natura corrispettiva di cui all'articolo 1 comma 668 della legge che sarebbe la legge di stabilità, sulla base di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti. Quindi, siccome il regolamento dice tout court che questa entrata è di natura tributaria, io ritengo che si possa, se si vuole, andare nella direzione che noi riteniamo giusta, specificare che dall'anno 2015, ovviamente con gradualità, ma si procederà a sostituire l'entrata tributaria con un'entrata di natura corrispettiva.

Poi in linea con questa modifica alla modifica del comma due, catari è corrisposta in base a tariffa, commisurata all'anno solare, cui corrisponde per l'anno 2014 un'autonoma obbligazione tributaria.

Poi non so, se vado avanti, Presidente, con l'altro emendamento? Poi l'altro emendamento era aggiuntivo, nel senso: inserimento di un articolo che io ho chiamato 10 bis, prima dell'articolo 11. Il titolo è "Accertamenti incrociati": "periodicamente, a cadenza almeno trimestrale e comunque al termine di ogni anno, l'ufficio anagrafe del Comune, comunica al gestore su supporto informatico, le variazioni anagrafiche intervenute nelle schede di famiglia in ordine alla composizione dei nuclei familiari e la loro nuova costituzione. Egualmente, con le stesse modalità e scadenze, l'Ufficio Attività Produttive o Sviluppo Economico, comunica l'avvenuto rilascio di autorizzazioni o concessioni, ovvero le comunicazioni di inizio attività ricevute". Per fare in modo, non so se già esiste, ma altri comuni lo mettono nel regolamento della TARI, che ci sia un dialogo continuo tra il gestore e il Comune, per sapere quali sono le variazioni, anche di natura anagrafica, della composizione del nucleo familiare, in modo tale che il gestore possa procedere in maniera molto veloce a individuare sia le nuove attività, quindi potenziare i nuovi occupanti che le modifiche che ci sono al livello di nuclei familiari. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti. Io vi do conto dei pareri tecnici che accompagnano questi emendamenti, c'è anche un terzo, io intanto mi rendo conto dei due che ho. Allora, uno del dottor Chiesa che scrive: "Premesso che al comma 667 della legge 147 del 27/12/2003, legge di stabilità del 2014, è prevista l'emanazione di apposito regolamento ministeriale per stabilire i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione

puntuale, della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio. Ad oggi tale regolamento risulta emanato e pertanto non è stato attivato un servizio di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle singole utenze. Quest'ultimo elemento è propedeutico per pervenire all'applicazione della tariffa puntuale e oltre a comportare un impegno economico consistente, non ancora deliberato, necessita comunque di tempi lunghi per l'attivazione. Per quanto sopra illustrato, si esprime parere contrario all'emendamento numero uno del consigliere Rosetti".

Poi ho quest'altro parere relativo all'emendamento numero due a firma della dottoressa Panichi: "Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole, si rappresenta in ogni caso che la disposizione di cui si chiede l'inserimento, riguardando aspetti prettamente organizzativi, appare di eccessivo dettaglio per trovare la propria collocazione in un regolamento che dovrebbe contenere norme di carattere più generale."

Non so se c'è un terzo... C'è un terzo parere? ... (intervento fuori microfono)... Io non ho il terzo parere, quello della dottoressa Picchiotti.

Grazie. Allora, questo è il parere della dottoressa Picchiotti: "con riferimento all'emendamento numero due relativo alla presente nota, si esprime parere di regolarità tecnica non favorevole, in quanto la proposta attiene ad aspetti perfettamente organizzativi, non di competenza del Consiglio Comunale".

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Camicia, Vignaroli, De Vincenzi. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

Quindi abbiamo pareri sia per il primo che per il secondo emendamento, se non ci sono interventi metterei in votazione il primo emendamento.

Credo che funzionino le pulsantiere. Perfetto. Quindi possiamo procedere alla votazione del primo emendamento del movimento cinque stelle a firma del consigliere Rosetti.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 17 contrari (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Fronduti, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Scarponi, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi) **12 favorevoli** (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrella)

L'emendamento è respinto

Entrano in aula i Consiglieri Vignaroli, De Vincenzi. I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione del secondo emendamento a firma del consigliere Rosetti. Votate sempre dal posto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 19 contrari (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Fronduti, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi) **12 favorevoli** (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE VARASANO

Ora do la parola al consigliere Borghese per illustrare tutti i suoi emendamenti che sono bene 14, quindi avrà più tempo a disposizione, se lo vorrà.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente.

Soltanto un minuto per spiegare il motivo della presentazione degli emendamenti.

Anzi, scusi Presidente, prima che ci dimentichiamo, perché si è dimenticato poi il presidente Fronduti. In Commissione io ho presentato, oltre a questi che ovviamente ho ripresentato, tre emendamenti che sono stati accolti favorevolmente. Quindi quando si andrà a votare il regolamento, sarà il regolamento così come modificato dalla Commissione. Questo ovviamente per puntualizzare.

Poi, per quanto riguarda invece gli emendamenti, ora mi dispiace in realtà che un consigliere, un gruppo consiliare, abbia in qualche modo cercato di portare un contributo, a mio avviso migliorativo, al regolamento a suon di emendamenti, non era questo il nostro modo di lavorare - e mi dispiace che non c'è il sindaco Romizi, ma con il Sindaco, era in Commissione con me, la Commissione Statuti e Regolamenti - e non era certo questo né il modo né il clima. I regolamenti, se necessario, si modificano maggioranza e opposizione, perché dico sempre che i regolamenti scrivono le norme che riguardano tutti i cittadini e quindi senza distinzione di appartenenza politica. Quindi a me dispiace. Ho visto anche, da parte dei colleghi della maggioranza, come dire, hanno alzato una barricata; mi spiace anche dell'atteggiamento che ha avuto la Dirigente. Io in realtà rispetto il lavoro che ha fatto la Dirigente, lei mi ha anche spiegato il metodo che ha utilizzato nel redigere il regolamento, io la rispetto ovviamente, l'ho detto anche in Commissione, non ho però condiviso il lavoro, ecco perché ho proposto questi emendamenti.

Dico che il regolamento, ovviamente, oltre ad avere una sostanza, deve avere però una forma, perché ovviamente il nostro regolamento sarà pubblicato nel sito on-line del Comune, quindi lo possono paradossalmente vedere i cittadini di tutto il mondo, quindi devo dire che deve avere una forma perfetta. Quindi si può migliorare, non capisco perché le mie osservazioni su quanto riguarda la forma, non sono state accolte. Poi devo precisare che le mie osservazioni non sono assolutamente di natura politica, perché, l'ho detto anche in commissione, io ho apprezzato anche la volontà della giunta di mantenere quelle che erano le riduzioni del tributo e le agevolazioni, quindi la previsione delle fasce ISEE, quindi ecco, le mie osservazioni sono state e saranno di natura tecnica.

Allora, Presidente, vado quindi ad illustrare. Io ho proposto, vedendo questo regolamento, noi sappiamo che i regolamenti, ma proprio perché, come dire, c'è un *drafting normativo* e legislativo, c'è una partizione superiore e una partizione inferiore. Allora, il capo deve comprendere l'articolato. Se noi vediamo questo regolamento, inizia con l'articolo 1, poi passa al capo 1, articolo 2, ho detto che non è corretto. Quindi ho consigliato la dirigente: o togliamo il capo 1 e capo 2 e andiamo quindi l'articolato, oppure inseriamo il capo 1 prima dell'articolo 1, ma anche questo ovviamente non è stato accolto e credo che sia un errore.

Rispetto poi all'articolo 1, il mio emendamento, che poi è l'emendamento numero 3, ho chiesto di modificare l'articolo 3 e di sostituirlo con quanto vado a leggere: "per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge e i regolamenti vigenti". Qui invece è stato scritto "vigenti, tempo, per tempo", insomma è inusuale usare questa dizione.

Poi per quanto riguarda l'articolo 2, anche questo serviva soltanto a migliorare il regolamento, c'è questo è un regolamento relativamente alla componente TARI. Un comma che inizia: "L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria", bastava mettere "La TARI ha natura tributaria". Quindi mi sembra che sono proprio correzioni, che non hanno niente di sostanziale. Al comma 2 ho proposto di non ripetere "la TARI", però bastava mettere: "è corrisposta in base a tariffa". Ho proposto di togliere il comma 4, perché era quindi pleonastico perché era già iscritto nell'articolo 1, comma 3, cioè che ovviamente si rifaceva alle disposizioni di legge e ai regolamenti. Poi all'articolo tre ho invece suggerito di modificare il titolo, ma per renderlo comprensibile, perché dico che i regolamenti sono rivolti ai cittadini, quindi devono essere di facile comprensione. Questo ha un titolo che parla di presupposto, presupposto di che? Presupposto per l'applicazione del tributo, quindi mi sembra una cosa... (intervento fuori microfono)... Ecco, capisci il senso, no?

Poi, per quanto riguarda l'altro emendamento, che è invece l'emendamento numero 8, gli ho chiesto di inserire un articolo nuovo, cioè se l'articolo quattro parla di un soggetto passivo, ovviamente ho chiesto di inserire un articolo nuovo perché se c'è un soggetto passivo, ci sarà dunque un soggetto attivo, quindi ho così scritto è chiesto: "soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune, nel cui territorio insiste interamente o prevalentemente la superficie degli immobili assoggettabili al tributo, ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo". E questo è quello che dice esattamente la legge.

Poi per quanto riguarda invece l'articolo 4, siccome gli uffici hanno elencato gli articoli della legge e quindi al primo comma c'è l'articolo 642, al secondo comma c'è l'articolo 643, io ho chiesto quindi per completezza di introdurre quello che è previsto invece all'articolo 644, che dice che: "nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comunali è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune, e per i locali ed aree scoperte in un uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermo restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi diretti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo. Il soggetto che gestisce i servizi comuni è tenuto alla presentazione della dichiarazione iniziale di variazione o di cessazione relativa alle superfici dei locali e delle aree ad uso comune, nonché di quelli utilizzati in forma esclusiva." Questo è appunto l'articolo 644 della legge.

Poi, per quanto riguarda l'emendamento numero 10, ho praticamente chiesto di inserire l'articolo nuovo. Cioè siccome si parla di agevolazioni di superfici escluse, allora però in questo regolamento manca quella parte relativa alla descrizione delle superfici soggette a tributo e le modalità di misurazione, come praticamente era

previsto nel nostro regolamento della TIA e poi TARES. Quindi praticamente non sto leggendo tutto, tanto i consiglieri hanno gli emendamenti, quindi il comma 1, 2, 3, 4 e 5 sono riguardanti le superfici soggette e invece l'articolo 6, 7 e 8 è il calcolo della misurazione.

Poi per quanto dicevo, se poi andiamo a vedere l'articolo 6, che sono le superfici escluse, in questo articolo io avevo chiesto una cosa molto molto semplice, ho fatto osservare questo, che, come dicevo, c'è una partizione superiore e inferiore. Quindi gli articoli si spartiscono in commi e quando c'è una enumerazione questa enumerazione non può essere... Scusate, io vedo che non interessa nessuno, per carità, però perlomeno rispettate il lavoro. Dicevo, sempre per quanto riguarda la forma, siccome Presidente, lei sa benissimo, io non avevo chiesto nulla di che, se non di migliorare la forma, cioè quando c'è una partizione inferiore, c'è l'articolo, poi c'è la suddivisione in commi, quando un comma presenta una enumerazione, e questo ovviamente sempre per quanto prevede il *drafting*, non è possibile usare né lineette né altri simboli, quindi le numerazioni si fanno attraverso la lettera con la parentesi tonda, perché se noi andiamo a richiamare una tipologia di una superficie esclusa, io dico: "ai sensi dell'articolo 6 comma 3, lineetta 1, lineetta 2, lineetta 3..." non è così. Quindi la partizione del comma va fatta con le lettere e questo noi ce lo ricordiamo anche dalla passata consiliatura quanto erano pignoli i nostri consiglieri Sbrenna e Neri, Presidente, lei se lo ricorda molto bene.

Poi per quanto riguarda invece l'articolo 11, io ho chiesto di abrogarlo, di eliminarlo, perché praticamente c'è una ripetizione, già c'è l'articolo 8, è vero che la dottoressa Picchiotti diceva: "ma io ho strutturato un regolamento, una parte per quanto riguarda la TARI, una parte è quella finale, cioè le norme della IUC". Quindi l'11 ho chiesto di sopprimerlo, il 12 per lo stesso motivo; per quanto riguarda l'articolo 13, anche questo Presidente, tanto per dimostrare come è stato l'atteggiamento. L'articolo 14 parla di accertamenti, siccome nel corpo dell'articolo ci sono anche le sanzioni ho detto: "per chiarezza aggiungiamo accertamenti e sanzioni" e neanche questo dunque è stato accolto, così come una piccola modifica sul comma 5. Grazie, presidente.

Esce dall'aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Borghesi.

Se non ci sono interventi io procederei alla votazione articolo per articolo, dandovi i pareri che nel frattempo sono arrivati. Anzi, emendamento per emendamento. Non vedo iscritti a parlare, dunque procederei con la votazione sul primo emendamento proposto dal consigliere Borghesi che ha avuto il parere di regolarità tecnica favorevole e il parere del Collegio dei Revisori favorevole. Metto l'emendamento in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **18 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi)

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione del secondo emendamento proposto dalla consigliera Borghesi, che ha parere di regolarità tecnica favorevole e parere del Collegio dei Revisori dei Conti favorevole. Se non ci sono interventi è aperta la nuova votazione,

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **18 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi)

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora al terzo emendamento proposto dal consigliere Borghesi che ha parere di regolarità tecnica favorevole e parere del collegio dei revisori favorevole. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Chiedo scusa, ho difficoltà a ricordare in fila tutti... Perlomeno ricordi solo l'oggetto delle linee,. Ma velocemente, perché altrimenti in ordine non mi ricordo quali sono. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Il terzo emendamento ha per oggetto, propone di sostituire il comma terzo dell'articolo 1: "per quanto non disciplinato dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni normative e legislative e regolamentari vigenti tempo per tempo, relativamente alle singole fattispecie tributarie con il seguente paragrafo: "Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano disposizioni di legge e regolamentari vigenti". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **18 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE VARASANO

Il quarto emendamento è quello in cui il consigliere Borghesi propone di abrogare il comma 4 dell'articolo 2, per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti, ha avuto parere di regolarità tecnica favorevole e parere del Collegio dei Revisori favorevole. La parola al consigliere Arcudi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ARCUDI

Il mio voto favorevole, però voglio segnalare, c'è un po' di disattenzione, che gli emendamenti che vengono presentati, in alcuni casi, i primi, erano correzioni di parole che la dottoressa Picchiotti in Commissione aveva detto: "sì, in effetti possono essere corretti". Tant'è che c'era il parere. Sono emendamenti esclusivamente formali che hanno sia il parere tecnico che il parere dei revisori favorevoli. Quindi votare a prescindere no, io capisco che adesso siamo in un clima, faccio una battuta, che dopo 70 anni c'è voglia di premere sì per dare l'idea che siamo maggioranza, però diamo un senso alle cose, perché sono modifiche formali che migliorano solo la frase dell'emendamento. La dottoressa Picchiotti, che è stata molto puntigliosa, prendeva atto di questa cosa ed esprimeva un parere favorevole, poi voi potete fare tutto quello che volete. Però l'ho detto anche stamattina, evitiamo l'ansia da prestazione, c'è la maggioranza, ma leggiamole le cose.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi, la parola al consigliere Mercaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Io rimango allibito, non per altro, c'è gente credo tra di voi che abbia degli studi giuridici. Io non so se voi avete mai visto un regolamento fatto in questo modo. Non so neanche il Segretario Generale cosa pensa. Noi stiamo facendo una cosa sbagliata per i nostri cittadini. Nel senso, ma andare a mettere i trattini..... Mi scusi Sorcini, è una cosa molto semplice, non è che uno può andare a votare un emendamento perché previsto dalla minoranza. Ecco, ci rendiamo conto di quello che abbiamo votato, sì o no? Ecco, volevo dire solo questo. Volevo un attimo sapere, perché poi è il discorso che fa anche il consigliere Nucciarelli. Qui c'è lo streaming, i nostri cittadini devono sapere quello che uno vota e perché lo vota. Io adesso a tutti quelli che hanno una competenza giuridica, che quanto meno hanno mai letto un regolamento, se questa è una cosa che secondo voi vi pare giusto o meno, chiedo solamente questo.

Esce dall'aula il cons. Tracchegiani, entra il cons. Camicia. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mencaroni, grazie. Adesso votiamo il quinto emendamento a firma del consigliere Borghesi, che propone di modificare il comma primo dell'articolo 2, l'entrata qui disciplinata in questo modo. Quindi votiamo il quarto emendamento, vi ho letto il contenuto, vi ho letto i pareri, mettiamolo in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, De Vincenzi) **18 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti)

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora al quinto emendamento a firma del consigliere Borghesi, che recita così: "Si propone di modificare il comma primo dell'articolo 2 l'entrata qui disciplinata in questo modo, "la TARI." Il parere di regolarità tecnica è favorevole, quello del Collegio dei Revisori è favorevoli. Se non ci sono interventi, pongo l'emendamento in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 17 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, De Vincenzi, Leonardi, Numerini, Romizi G., Scarponi) **13 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Camicia, Sorcini, Vignaroli, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli)

L'emendamento è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Numerini, Sorcini. I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora al sesto emendamento del consigliere Borghesi. Si propone di modificare il comma secondo dell'articolo due: "la TARI in questo modo è". Parere di regolarità tecnica favorevole, parere del Collegio dei Revisori favorevole.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **15 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi)

L'emendamento è respinto

Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Numerini, Sorcini. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo al settimo emendamento del consigliere Borghesi che propone di sostituire il titolo dell'articolo 3 come segue: "presupposti per l'applicazione del tributo". Il parere di regolarità tecnica è favorevole, il parere del Collegio dei Revisori è favorevole. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 13 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, De Vincenzi) **17 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti)

L'emendamento è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Sorcini, Numerini. Entrano i Consiglieri Camicia, Tracchegiani. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Scarponi, se vuole prenda la parola.
La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Prendo la parola 30 secondi. Una cosa molto strana, alcuni emendamenti che erano stati presentati in commissione alla presenza del tecnico a cui aveva dato un parere tecnico non favorevole, oggi vengono riproposte e mi dà il parere tecnico favorevole. Verificate adesso, tanto sono delle variazioni formali e non sostanziali. Non tutti possono essere in grado di valutare se sono sostanziali o no, o formali o no. Quindi onestamente mi trovo al momento in imbarazza perché il tecnico che in Commissione davanti a me, presente, mi dà un parere tecnico contrario, oggi mi trovo lo stesso emendamento con parere tecnico favorevole. Quindi per quanto mi riguarda la prego, Presidente, di richiamare il tecnico, non ora, di richiamarlo per le prossime volte e di fargli presente questa cosa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Scarpone, procediamo con il numero 8 che recita così. Si propone di aggiungere l'articolo 4: "Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo." Questo emendamento ha avuto parere tecnico favorevole e parere dei Revisori favorevole. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **18 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Camicia, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti, Tracchegiani)

L'emendamento è respinto

Entrano in aula i Consiglieri Numerini, Sorcini. I presenti sono 32

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'emendamento numero 9 in cui il consigliere Borghesi propone di aggiungere il comma terzo dell'articolo quarto: "Nel caso dei locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori"... Per favore, consiglieri, prendete posto, "restando, nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo. Il soggetto che gestisce i servizi comuni è tenuto alla presentazione della dichiarazione iniziale di variazione o di cessazione relativa alle superfici dei locali ed aree ad uso comune, nonché di quelle utilizzate in forma esclusiva". Il parere di regolarità tecnica non è favorevole, il parere del Collegio dei Revisori non è favorevole. L'emendamento è in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 32 presenti, 31 votanti, 9 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi,) **19 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Camicia, De Vincenzi, Tracchegiani) **3 astenuti** (Giaffreda, Rosetti, Pietrelli) **1 presente non votante** (Fronduti)

L'emendamento è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Giaffreda, Rosetti. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Siamo alla proposta di emendamento numero 10, che è lunghissima, non c'è bisogno che la legga, penso, perché è stata illustrata. Ha per oggetto le superfici soggette a tributo e modalità di misurazione. Il parere di regolarità tecnica è non favorevole. Quello dei Revisori è non favorevole. Se non ci sono interventi pongo l'emendamento numero 10 in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 9 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi,) **20 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Camicia, De Vincenzi, Fronduti, Tracchegiani) **1 astenuto** (Pietrelli)

L'emendamento è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Scarponi, Nucciarelli. Entrano i Consiglieri Giaffreda, Rosetti.

I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'emendamento 10 bis, in cui il consigliere Borghesi propone di mettere le lettere al posto dei trattini. Il parere di regolarità tecnica è favorevole, quello del collegio dei revisori è favorevole. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 14 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti, Numerini, Romizi G.) **15 contrari** (Castori, Luciani, Cenci, Perari, Sorcini, Vignaroli, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Leonardi, Camicia, De Vincenzi, Fronduti, Tracchegiani) **1 astenuto** (Varasano)

L'emendamento è respinto

Esce dall'aula il Consigliere Numerini. Entrano i Consiglieri Nucciarelli, Scarponi.

I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'emendamento numero 11 in cui il consigliere Borghesi propone di abrogare l'articolo 11. Il parere di regolarità tecnica è favorevole. Il parere del Collegio dei Revisori è favorevole. Se non ci sono interventi, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **19 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Camicia, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti, Tracchegiani, Sorcini)

L'emendamento è respinto

Esce dall'aula il Consigliere Rosetti. Entra il Consigliere Numerini.

I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione numero 12 in cui il consigliere Borghesi propone di abrogare l'articolo 12. Il parere di regolarità tecnica è non favorevole, quello dei revisori è non favorevole. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 30 votanti, 10 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Pietrelli) **20 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Camicia, De Vincenzi, Tracchegiani, Fronduti) **1 presente non votante** (Giaffreda)

L'emendamento è respinto

Esce dall'aula il cons. Vezzosi. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Siamo ora l'emendamento numero 13, che propone di aggiungere al titolo dell'articolo 14 la dicitura "e sanzionini". Il parere di regolarità tecnica è favorevole, quello dei revisori è favorevole. Se non ci sono interventi la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 12 favorevoli (Mori, Bori, Romizi G., Numerini, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Borghesi, Giaffreda, Pietrelli) **18 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Camicia, Vignaroli, Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti, Tracchegiani, Sorcini)

L'emendamento è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Giaffreda, Scarponi. Entra il Consigliere Vezzosi.
I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'esame dell'ultimo emendamento in cui il consigliere Borghesi propone di aggiungere al comma quinto dell'articolo 14 la dicitura "di cui all'articolo 13 comma 2". Il parere di regolarità tecnica è non favorevole. Il parere del Collegio dei Revisori è non favorevole. Se non ci sono interventi, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 9 favorevoli (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi) **19 contrari** (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Perari, Camicia, Vignaroli, Romizi G., Numerini, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti, Tracchegiani, Sorcini) **1 astenuto** (Pietrelli)

L'emendamento è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Miccioni. Entrano i Consiglieri Giaffreda, Rosetti.
I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

A conclusione di tutta la discussione interviene l'assessore Barelli per conto della Giunta per 5 minuti.

VICE SINDACO

Cinque minuti sono pochi, tenterò di fare una brevissima sintesi. Io ringrazio tutti voi per il contributo e per la collaborazione. Ho già detto in commissione che ho apprezzato lo sforzo della consigliera borghesi e mi sono anche impegnato nel proporre di mettere mano su tutti i regolamenti del Comune di Perugia, di certo tutto è migliorabile, noi abbiamo quella necessità stringente che già segnalavo in sede di commissione, cioè che dobbiamo approvare in breve tempo una mole di delibere, tra TASI, TARI e bilancio e i tempi tecnici sono quelli stretti che voi conoscete.

Quindi questo, perlomeno da parte mia, non vuole essere un mancato apprezzamento, ma proprio perché l'apprezzamento c'è, forse il lavoro andrebbe fatto in modo più organico, perché poi è difficile apprezzare la modifica di un comma rispetto a un contesto complessivo, soprattutto perché il tecnico non è.

Allora colgo lo spunto, lavoriamoci in futuro.

Le questioni che sono state sollevate sono molte, noi qui stiamo approvando l'adeguamento della TARI ai coefficienti intervenuti successivamente. Non stiamo approvando il servizio della GESENU. Su questo avremo anche qui in modi e tempi per intervenire. Oggi è una piccola parte di una questione molto più ampia e lasciatemi dire che questa piccola parte è quella che abbiamo dovuto mettere in cantiere in due mesi e in due mesi i miracoli non si fanno; il servizio della GESENU lo affronteremo, perché sul servizio della GESENU sicuramente bisognerà tornare, nel senso che c'è un colloquio, un contatto con GESENU e c'è la consapevolezza reciproca della necessità di migliorare alcune cose.

Una chiarezza sui numeri va fatta, perché mi sembra che alcune questioni oggi non siano ancora sufficientemente chiare. Noi abbiamo ereditato una delibera del 16 marzo 2014, la numero 19, se ricordo bene, con la quale il precedente consiglio comunale, la precedente amministrazione, ha aumentato la TARI dell'1,99%. Lo si è detto, ma lo voglio ancora ricordare, lo ha detto correttamente il consigliere Numerini. Noi veniamo da una progressione della TARI - TARES, TIA, come negli anni è stata chiamata - che dal 2006 al 2007 ha registrato una diminuzione dello 0,67. Dal 2007 in poi è solo cresciuta. Gli aumenti maggiori si sono registrati tra il 2009 il 2014, vale a dire nel quinquennio precedente, nella precedente amministrazione. Dal 2009 al 2010 è aumentato dell'11,39 %. Dal 2010 al 2011 dell'1,90%. Dal 2011 al 2012 del 3,20%. Dal 2012 al 2013 del 13%. Dal 2013 al 2014, è aumentata dell'1,99%. Questo è stato il frutto della delibera che ricordavo del 2014. Che cosa abbiamo fatto noi? Posto che c'era un obbligo di legge di adeguare le tariffe ai nuovi criteri stabiliti dalla normativa entrata in vigore il 2 maggio, noi abbiamo fatto questa scelta, cioè noi oggi dobbiamo adeguare le tariffe, però l'effettivo pagamento, seguitemi, questo è il punto centrale della nostra fatica, chiamiamola così, perché noi dal 9 luglio che lavoriamo sui conti sulla gestione dei rifiuti e sulla modalità contabile, noi abbiamo deciso di spostare l'incasso effettivo, pur contabilizzato la somma nel 2014, di spostarla al 2015, quindi l'aumento che noi abbiamo fatto per l'adeguamento ai nuovi coefficienti è dello 0,3%, contabilizzato oggi, ma rinviato al 2015, quindi noi non abbiamo fatto nessun aumento della TARI, l'abbiamo spostato al 2015. Contemporaneamente, noi abbiamo ridotto i servizi accessori. Quindi noi abbiamo lavorato per una riduzione in questi 4 mesi che ammonta a circa 340 mila euro e per il prossimo anno che ammonta a 1 milione e 230 mila euro. Quindi, in sostanza, noi non abbiamo disposto nessun aumento, se non contabile, il rinvio al 2014 dell'incasso effettivo, è contabilmente da considerare alle riduzioni che abbiamo fatto. Per cui noi abbiamo ridotto già oggi e lavoreremo per ridurre ancora di più nel 2015 la TARI del 3%. Quindi l'aumento dello 0,3 spostato al 2015, quindi 0,3 in più rispetto a meno 3% fa un netto di meno 2,7%. Quindi noi nel 2015 avremo una riduzione della TARI del 2,7 e non abbiamo nessun aumento per quest'anno perché avendolo rinviato l'incasso al 2015, si compensa, anzi è superiore il risparmio che andiamo a realizzare. Quindi non abbiamo aumentato la TARI sotto il profilo sostanziale, anche perché l'aumento dello 0,3 si sarebbe tradotto nella richiesta ai cittadini di pagare a chi 3, a chi 5 a chi 10 euro. Anche secondo la GESENU costava di più la postalizzazione dei bollettini, cioè inviare ai cittadini la richiesta di 3 euro, che l'incasso effettivo. 200.000 euro sarebbe costata la postalizzazione dei bollettini. Questo per chiarezza. Noi non abbiamo aumentato la TARI nel 2013, l'aumento contabile lo abbiamo spostato nel 2015. Nel 2015 il risparmio del 3% già oggi concordato è abbondantemente superiore rispetto a quel piccolo aumento. L'aumento oggi contabilizzato è del meno 2,7. La TARI nel 2015 sarà meno 2,7. Con i nuovi accordi che stiamo prendendo arriverà probabilmente al 5%, meno lo 0,3 sarà il 4,7%. Questo lo abbiamo fatto riducendo alcuni servizi accessori.

Ora noi lo abbiamo fatto, sarà non piacevole dirlo per l'attuale minoranza, ma noi lo abbiamo fatto perché dobbiamo far tornare i conti. Se la minoranza che conosce meglio di noi, sicuramente meglio di me che sono arrivato adesso, conosce altri strumenti o altri metodi o altri luoghi, altre poste di bilancio sulle quali reperire le somme, noi siamo qui, ce lo dicano. Quindi non c'è problema. Noi stiamo tentando di ripianare uno sbilancio di 9,5 milioni di euro e un anticipo di cassa che è tra i 25 e i 28 milioni, quindi, siccome è una cifra importante, ne siamo qui avanti i volontari, avanti con i suggerimenti, le idee, le proposte. Quindi aiutateci a risolvere questo problema.

Noi abbiamo messo in cantiere questa riduzione di servizi. Badate, sulla riduzione dei servizi, le operazioni possono essere le più diverse. Però di certo non è mai una operazione indolore, anche se noi abbiamo l'ambizione in alcuni casi di migliorare i servizi. Allora, la pulizia dei pozzetti e delle caditoie, a noi non è sembrata adeguata. Quindi noi non solo abbiamo ridotto quel servizio togliendolo alla GESENU, non solo ce ne facciamo carico, ma siccome abbiamo un progetto di manutenzione del territorio importante, perché riteniamo che la più grande opera pubblica della quale la città ha bisogno sia la prevenzione del rischio idrogeologico e il rimedio alle frane in atto, è evidente che poi cosa accade nelle strade sia di nostro particolare interesse.

Quindi noi abbiamo intenzione di dedicare più attenzione a questo servizio, più attenzione di quella che secondo noi ha dedicato fino ad oggi la GESENU.

Allora, chiudo sulle riflessioni della consigliera Rosetti e qui faccio un flash su ipotesi e su percorsi di lavori, che non riguardano la TARI ma riguardano la GESENU e il servizio di gestione e i rifiuti, è evidente che noi dobbiamo lavorare per una politica diversa sui rifiuti, non fosse altro, come ho detto in commissione, perché è l'Europa che ce lo chiede. Ci sono delle direttive europee alle quali noi dobbiamo dare attuazione. L'Europa ci parla di economia circolare, l'Europa ci parla di riciclo. Quindi su questa direzione noi stiamo lavorando. Abbiamo dei progetti in corso. Quando ci sarà l'occasione, quando saranno definiti ovviamente o ci sarà occasioni li presenteremo. Quindi il problema rifiuti è un problema molto serio che è all'attenzione di questa amministrazione e che vogliamo affrontare anche con i vostri suggerimenti e con i vostri contributi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Barelli.

A questo punto possiamo mettere l'atto in votazione, così come emendato, perché un emendamento è stato approvato la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 18 favorevoli (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Fronduti, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi) **11 contrari** (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'atto è approvato

Entra in aula il cons. Scarponi. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Adesso dobbiamo votare l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: Votazione: 30 presenti, 30 votanti, 19 favorevoli (Varasano, Castori, Luciani, Cenci, Fronduti, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Romizi G., Scarponi, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi) **11 astenuti** (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'I.E. è approvata

Adeguamento Piano Finanziario per l'applicazione della TARI per l'anno 2014.

PRESIDENTE VARASANO prosegue i lavori col punto 16/14 all'odg

Ora procederei con l'introduzione del terzo punto all'ordine del giorno: "L'adeguamento del Piano Finanziario per l'applicazione dell'anno 2014". Relatore il Presidente della II Commissione, Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Giovedì 11 settembre, si è riunita la II Commissione, che ha analizzato le preconsiliari numero 13 e numero 15 del 27 agosto 2014.

Queste preconsiliari riguardano, la numero 13: l'adeguamento del Piano Finanziario, per gli interventi relativi alla gestione dei servizi urbani.

La numero 15 : la determinazione delle tariffe della TARI.

Il Piano finanziario era già stato approvato dalla precedente Giunta, dal Presidente Consiglio Comunale, dalla precedente Amministrazione il 24 febbraio, prevedeva un esborso di circa 43 milioni di euro per il servizio.

L'attuale Amministrazione, l'attuale Giunta, propone al Consiglio Comunale, al proposto al Consiglio Comunale, di procedere ad una revisione di questa spesa, intervenendo su alcuni capitoli di cui abbiamo parlato lungamente. Segnatamente: la pulizia delle caditoie e dei pozzetti, la raccolta delle carogne animali, la raccolta delle siringhe, lo sgombrò della neve e la rimodulazione del servizio della raccolta della carta.

Questi servizi, si propone che siano sospesi fino alla fine dell'anno per portare un risparmio di circa 300.000 euro sul bilancio comunale.

Procedo con l'analisi anche della seconda preconsiliare, poi dirò dell'esito del voto.

La seconda preconsiliare numero 15 determina le tariffe, sui rifiuti urbani, la TARI, appunto, che si dividono in utenze domestiche ed in utenze non domestiche. Nell'atto sono anche individuate le riduzioni. Rimando alle

tariffe, scusate, rimando per i dettagli alle tabelle della preconiliare, che sono a disposizione di tutti i Consiglieri, passo immediatamente a dire che la Commissione II ha espresso parere favorevole, sia per la preconiliare numero 13 che per la preconiliare numero 15. Ha anche proposto parere favorevole per l'immediata Esecuzione dell'atto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Vignaroli.

Ha introdotto entrambi i temi, sia l'adeguamento che il Piano Finanziario per l'applicazione della TARI che l'adeguamento delle tariffe. Quindi a questo punto apriamo la discussione, la parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Ho notato nel dibattito - a parte che c'è una moria di Consiglieri - precedente un'anomalia che non era mai accaduta nei 5 anni precedenti. Cioè che anche errori grammaticali sono stati presi per buoni pur di non votare a favore di una proposta della minoranza.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere si attenga all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BORI

Mi sto attenendo, però non si può andare a sindacare sugli interventi degli altri.

Quindi spero, anche se temo che non saremo fortunati nemmeno al secondo round, spero che siano prese in considerazione le proposte che verranno formulate su questa preconiliare.

Io espongo le mie in modo tale da risparmiare tempo dopo. Sono tre emendamenti, tre proposte di emendamenti su questioni puramente tecniche, non hanno nulla di politico anche se poi hanno un risvolto importante sulla vita dei cittadini.

La prima è la proposta di emendamento sulla raccolta delle carogne animali. Tutti e tre i servizi che andrò a presentare, quindi quello della raccolta delle carogne animali, quella della raccolta delle siringhe nei parchi pubblici, quella della pulizia dei tombini, tutti e tre sono servizi che hanno un costo basso, perché per esempio la raccolta delle carogne animali ha un costo di 6700 euro. È un costo veramente basso, non è un servizio esoso, il costo della tariffa per i rifiuti è di milioni di euro, il risparmio che si andrà a generare con la proposta di sospensione dei servizi è di 350.000 euro. Ora in queste cifre altissime, c'è la sospensione di un servizio, che è il servizio di raccolta delle carogne animali, sia di raccolta delle siringhe, che sono due servizi molto utili che ad oggi vengono svolti da Gesenu, che hanno un costo molto basso. Sarebbe assurdo andarli a sospendere per affidarli agli operai dei cantieri comunali che hanno già altri lavori, che probabilmente non lo svolgerebbero con la stessa solerzia con cui lo svolge Gesenu. Entrambi rappresentano poi, non solo aggravio per il cantiere, ma anche un danno al cittadino, sotto due forme.

La prima: la raccolta delle carogne animali, c'è stato detto dal Vicesindaco Barelli, che è un servizio che viene attivato una volta al mese. Non so se sono sfortunato io o gli altri Consiglieri hanno la mia stessa esperienza, ma non mi risulta che viene investito un cane o un gatto al mese nella nostra città, magari sarà un cane ed un gatto al giorno.

Quindi prima di tutto i dati sono evidentemente sballati. Partendo dai dati sballati, visto il costo basso del servizio, mi sembra normale chiedere che si tolga la sospensione, quindi che venga ripristinata, anche perché come ricordava il consigliere Mirabassi, la volta scorsa, sicuramente un cane, un gatto investito rappresentano, colpiscono gli animalisti, ma non solo, tutti i cittadini, rappresentano anche un danno al decoro pubblico. Ma quando la Carogna animale è, per esempio, di un bovino, di un suino, sono anche un rischio per la salute del cittadino.

Quindi secondo me è opportuno reinserire il servizio. Il secondo, che si chiede di reintrodurre, che è stato sospeso, è quello della raccolta delle siringhe nei parchi pubblici. Il servizio costa 7800 euro. È una cifra molto bassa, sempre rapportata al costo intero delle tariffe, soprattutto anche ricordandola al risparmio, che è di 350.000 euro, quindi il costo di 7000 è irrisorio. Però la questione delle siringhe abbandonate nei parchi è ancora più importante di quella delle carogne animali, perché una siringa abbandonata nel parco, probabilmente è una siringa che è vettore di una serie di malattie. Penso all'AIDS, penso all'epatite.

Se io avessi dei bambini piccoli, o per gli anziani che passeggiano nei parchi o per tutte le famiglie che li frequentano quotidianamente, la raccolta delle siringhe è un servizio fondamentale.

Ancora una volta sono stati dei dati sballati, perché viene riferito che si vanno a raccogliere, vengono attivati, il servizio, 9 volte al mese. Allora qui qualcosa non torna. O non era un problema prima, io non lo credo, oppure rimane un problema anche adesso, anche dopo le elezioni.

Quindi se il problema delle siringhe c'è, come c'è, se queste siringhe non sono siringhe con cui si è fatto un'insulina, ma tutt'altro, ecco queste siringhe probabilmente, come il 90%, sfortunatamente di tossicodipendenti, hanno una multi infezione, da varie malattie, penso all'epatite, penso all'AIDS, chiunque di noi vorrebbe che fossero raccolte con solerzia.

Con la sospensione del servizio e con il futuro affidamento del servizio del cantiere, rischiamo di lasciarle lì, dove vengono abbandonate.

Questa cosa non va bene. Dato che il servizio costa poco, non capisco come mai debba essere sospeso. A mio parere entrambi i servizi, raccolta delle siringhe nei parchi, raccolta di carogne animali, sono due servizi che Gesenu, non voleva più svolgere, ha inserito nel Piano di Risparmio e questo si chiama "fregatura". Non ha un altro nome, se a voi dà gusto essere fregati, a me no. Quindi io chiedo che questi due servizi, vengano tolti, perché punto primo c'è il rischio che il cantiere per il lavoro di cui è oberato non riesca a stare dietro alle siringhe o alle carogne animali, punto secondo andiamo a togliere un servizio che costa poco, ma che magari è un po' spiacevole, un'azienda se ne libera e l'accolla al Comune. Dato il risparmio è così poco, io propongo che rimanga in capo a Gesenu e che non vada a gravare sui lavori che sono già tutti del cantiere comunale.

Altra questione, li ho presentati tutti insieme così poi non riprendo la parola, è quella della pulizia di caditoie, pozzetti stradali, tombini, insomma, un servizio che viene svolto di pulizia per le fogne stradali.

Anche questo è un servizio che rispetto al risparmio generale, rispetto al costo della tariffa è basso. Costa più il degli altri due, ma comunque è basso.

Ora, dato che in teoria dovrebbe essere svolto, visto che viene sospeso con la delibera, dovrebbe essere svolto dal cantiere, il rischio qual è? Che come abbiamo visto il tempo, siamo in un periodo di forte maltempo. Abbiamo visto che nella nostra città non si sono verificati allagamenti, per fortuna, mentre in altre sì. Questo è dovuto anche alla manutenzione che viene fatta, che comunque è insufficiente, comunque andrebbe migliorata, ma almeno viene fatta. Il rischio di andare a gravare il cantiere con raccolta di siringhe, raccolta di carogne, lavoro normale ed ancora sopra pulizia di tutti i tombini, di tutte le caditoie, di tutti i pozzetti stradali, il rischio è che non venga adeguatamente svolto il servizio, che si vadano ad intasare e che poi alla prima pioggia, seria, costante, autunnale, che arriverà come è arrivata gli anni scorsi, noi ci troveremo con le strade allagate. Quindi, la mia proposta complessiva è di reintrodurre questi tre servizi: pulizia dei tombini e delle caditoie e di pozzetti stradali, di recupero delle carogne di animali dalle strade e di recupero delle siringhe, raccolta delle siringhe dai parchi.

Queste sono le tre proposte. In particolare io pongo l'attenzione su quello delle siringhe, perché richiede un'attrezzatura adeguata, richiede personale qualificato per svolgere il servizio e perché rappresenta un rischio biologico, essendo un rifiuto biologico quello delle siringhe, probabilmente infette, sia per tutti i cittadini che vanno nei parchi, ma anche per il personale che dovrebbe andare a svolgere il servizio di raccolta.

Mentre alla Gesenu hanno già l'attrezzatura, hanno già il personale formale, non si capisce come mai dovremmo prenderci noi, come Comune, in carico un servizio che costa poco, perché 7800 euro, fa ridere come costo. A me sembra un'evidente fregatura per il Comune.

Se poi i miei colleghi Consiglieri ritengono che sia un buon affare, se ne assumeranno la responsabilità votando contro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori. Credo che in parte abbia già illustrato i suoi emendamenti, ma se vorrà ci tornerà tranquillamente.

La parola al consigliere Vezzosi.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Io ho ripresentato la proposta di emendamento sostitutivo che avevo presentato in Commissione, volevo sapere però se è stata accettata, se non è stata accettata, se ci sono dei rilievi.

Presidente, a questo riguardo volevo fare una breve cosa, io sto imparando questo lavoro per la prima volta, sono una Consigliera neo eletta. Nel mio lavoro però, un parere tecnico formale è vincolante, tranciante, nel senso che se io in Commissione avessi avuto un parere formale negativo, non avrei ripresentato l'atto in Consiglio.

La collega Borghesi, che ha più esperienza di me, ha avuto 12 pareri negativi di atti formalmente non conformi, che oggi si sono trasformati in 12 pareri favorevoli.

Ora tutti possiamo sbagliare, per carità, però darci una spiegazione, perché all'interno della II Commissione, che è la Commissione Bilancio, c'è stato un parere...

PRESIDENTE VARASANO

Lo verificheremo questo aspetto, perché effettivamente c'è stato già segnalato dal consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Io non l'avrei riprestato, perché è un parere formale, ovviamente...

PRESIDENTE VARASANO

I pareri ai suoi emendamenti sono tutti contrari.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Cioè da favorevole è diventato contrario il mio? Ma è lo stesso. Cioè era favorevole in Commissione oggi è diventato contrario. Va bene, allora basta.

PRESIDENTE VARASANO

Io ho due pareri tecnici contrari e due pareri contabili non favorevoli. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Certo il comportamento del tecnico che ha dato un parere favorevole in una situazione, contrario in un altro o viceversa, va ovviamente stigmatizzato.

Qui non è questione di maggioranza, opposizione, è una questione di serietà dei funzionari della Pubblica Amministrazione. Insomma parere, se uno non è in grado di darlo, sono convinto che possa tranquillamente prendere del tempo.

Vengo al punto, non è questo ovviamente l'oggetto dell'ordine del giorno, il Consigliere non lo vedo, il consigliere Bori, io credo che la discussione fatta in Commissione pensavo che sarebbe stata sufficiente, gli è stato spiegato che questo provvedimento è soltanto una sperimentazione, se vogliamo da qui a dicembre, è una sperimentazione che il Vicesindaco ci propone rispetto ad alcuni servizi. Questo quindi è il primo punto. Quindi non capisco perché si accalori tanto nella discussione delle carogne, delle siringhe, che comunque sono... Come consigliera Bistocchi, è un mio diritto quello di criticare chi critica.

Non capisco perché... non te, non te, io ti ho dato ragione, hai perfettamente ragione, credo che il comportamento del funzionario del Comune vada stigmatizzato, perché dare un parere, un momento di segno positivo e poi portarlo in Consiglio, di segno negativo, credo che non sia corretto.

Perché se uno non è in grado di dare un parere, prende un giorno, due, tre, se lo studia e poi ci dà un parere.

Qui tutti vogliamo dei pareri che siano corretti, anche perché nessuno vuole andare sotto processo della Corte dei Conti o di qualche altro Giudice. Quindi i pareri sono importanti, sono essenziali per la normativa sulla Pubblica Amministrazione.

Non capisco il consigliere Bori sinceramente, a meno che abbia incontrato nel suo percorso, diciamo una carogna lungo la strada che non era stata portata via. Perché ce lo ripete sempre.

La proposta è sperimentale innanzitutto, quindi non è detto, sperimentale, da qui a dicembre non è nemmeno detto che poi vada bene ovviamente.

Per cui l'Amministrazione è pronta anche a rivedere la sua posizione.

Secondo punto, mi sembra di avere compreso bene che questi servizi, non vengono svolti dalla GESENU, ma è il Comune che se ne fa carico. Siccome abbiamo degli operai al cantiere, credo che siano una quarantina per altro, per cui, questi dipendenti pubblici ben possono farsi carico anche di ulteriori servizi.

Io credo che il cantiere sia una di quelle attività che il Comune di Perugia deve incrementare, perché sono una ventina d'anni che i cittadini si lamentano della mancanza di manutenzione della nostra città.

Tutti noi lo vediamo, c'è incuria nelle nostre strade, nelle airole. Quindi qualcosa di questi meccanismi che vengono in parte appaltati fuori, in parte li svolge il cantiere, va comunque rivisto. C'è qualcosa che non funziona. Perché non si fa più manutenzione.

A proposito anche degli allagamenti, le forazze, io francamente devo dire, è vero che sorride la consigliera Borghesi, ride, francamente questo folto numero di operai della GESENU, che sono tutti amici per carità, ma che puliscono le forazze del Comune di Perugia non li ho mai visti in giro.

Quindi vediamo, probabilmente funzionano meglio se ci mette le mani il Comune con qualche operaio del cantiere, piuttosto, perché insomma... ma nel perché magari non lo fanno, ma perché, sicuramente ci sono una priorità di cose da fare dal punto di vista della GESENU, sicuramente prima vengono i rifiuti che stanno lungo le strade, poi le forazze, probabilmente sono al terzo, al quarto, al quinto posto.

Però resta il fatto che ovviamente vanno pulite, quindi penso che il Comune abbia fatto bene a riprenderselo in via sperimentale. Vediamo.

Forse è uno di quei servizi che non credo che era in cima alle priorità della GESENU, però il Comune comunque in qualche maniera doveva pagarlo.

Quindi vediamo che cosa succede e poi rifaremo un punto a dicembre.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Perari. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie. Su questi servizi accessori, il problema delle caditoie e pozzetti stradali, dice il Vicesindaco, abbiamo verificato che il servizio non era questo gran servizio.

Nel Piano Economico Finanziario 2014, GESENU lo dice: "lo ho pulito solo parzialmente, quindi ti chiedo quasi 30.000 euro, 68.000 euro te li faccio risparmiare". Io volevo capire, siccome questo è un lavoro che non si improvvisa in qualche misura, siccome forse, tenendo conto nella stagione verso cui andiamo e diciamo di quello che è il clima di quello che è diventato il clima, se sia razionale sospendere tout court il servizio, oppure se sarebbe stato possibile modulare sull'ingresso eventuale da parte dei dipendenti comunali, ma dico questo perché questi servizi accessori, come è stato sottolineato, non sono dei servizi secondari, sono dei servizi importanti per la città.

Poi se ci sono e vengono svolti o non vengono svolti o come viene svolto, normalmente noi ce ne accorgiamo soltanto questo il danno è già fatto.

Sulle carogne animali e la raccolta non vi viene internalizzato il servizio, perché la preconsigliare, la bozza della delibera, prevede che sarà eseguito direttamente dal Comune attraverso ditte specializzate.

Allora qui, o i costi della GESENU non sono competitivi oppure se era necessario potevamo, semplicemente ricontrattare il servizio. Anche perché GESENU in giro per la città ci va per altri motivi, potevamo tentare forse di fare qual cos'altro.

Sulla raccolta delle siringhe, me dice: "Ha preso molto tempo", da parte del consigliere Bori. Questa non è una cosa secondaria, è molto sentita, può comportare delle conseguenze anche da parte dell'operatore che manipola questa tipologia di rifiuto, io penso che oggettivamente parlando, siccome ritorno sempre al solito punto, cioè non comprendo quale sia il reale risparmio di costo, perché se lo togliamo da qua ma va sulla fiscalità generale, io avrei preferito personalmente, che se il costo del servizio si riteneva un costo troppo alto, avremmo potuto semplicemente tentare di ricontrattarlo.

Quindi questo dato io l'ho chiesto più volte anche in Commissione, qual è il costo di questi servizi perché anzi sono a costo zero, se mi si dice che si cercano ditte specializzate, probabilmente si ha un'idea del costo del servizio, altrimenti io non riesco a comprendere se questa valutazione è stata semplicemente una valutazione di dice: "Tanto sospendo e poi ci penso" o se c'è un piano.

Quali sono i costi per il Comune di Perugia nella Gestione diretta del servizio? A questa domanda a me non è stato mai risposto, sebbene io l'abbia chiesto più volte.

Quindi delle perplessità ci sono, dopodiché posso comprendere in parte talune motivazioni. Francamente io avrei agito, lo ribadisco, su una contrattazione di tipo diverso.

Cioè su una partita che è di 35.000.000 di euro e 35.000.000 costo del servizio, senza gli oneri. Potevamo ragionare sull'ecotassa, perché sul conferimento in discarica superiore, potevamo ragionare su tante cose, abbiamo ragionato sui 7500 euro, secondo me anche avendo poco tempo si poteva ragionare su altre cose. Su una partita leggermente diversa. Perché una società che gestisce il servizio a Perugia è una società importante nella gestione dei rifiuti a livello europeo, è una società che con la garanzia delle tariffe dei perugini ha avuto negli anni anche la possibilità di avere una bancabilità di un certo tipo. Allora un ragionamento, forse, anche due settimane di tipo diverso si poteva fare. Senza eliminare il servizio, perché Vicesindaco c'è scritto qui.

Ora, o era inefficiente il servizio prima oppure lo stiamo riducendo. Perché io faccio un risparmio di costi facendo che cosa? Non ricontrattando i prezzi. Io faccio un risparmio di costi con una riduzione delle frequenze di raccolta dei soli contenitori domiciliari da 240 litri di carta e multimateriale, escludendo i condomini.

Cioè vado a toccare in riduzione il servizio. Allora non dobbiamo dare un messaggio diverso, possiamo dire: va bene, quella frequenza di raccolta diventa inefficiente, nel senso che è un surplus rispetto alle necessità, però non possiamo vendere in maniera diversa quello che non è.

Allora insomma, invece di ragionare sui servizi accessori, ribadisco, si poteva ragionare su una partita più grande, perché il Comune di Perugia è socia al 45% di quella società, grazie al fatto che c'è il Comune di Perugia, ci sono i perugini che pagano e lo ha ricordato lei ed anche il consigliere Numerini, quanto negli anni abbiamo pagato. Ma io vi voglio ricordare che il costo del servizio è aumentato, in proporzione, più dell'incremento delle tariffe, dal 2013 al 2014 abbiamo nella delibera che lei ricordava, 1.200.000 euro di incremento del costo del servizio, è lì che dovevamo ragionare. È lì che dovevamo ragionare.

Vale anche la dichiarazione di voto, contrario, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti.

La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Una domanda molto breve all'Assessore, riguardante proprio la gestione di questi servizi.

Noi Consiglieri, abbiamo tutti ricevuto una lettera da parte di un'organizzazione sindacale, che ha chiesto chiarimenti, un'organizzazione sindacale interna al Comune di Perugia, me ha chiesto chiarimenti sul servizio.

Volevo sapere se questo è già stato contrattato con l'organizzazione sindacale, se i dipendenti comunali hanno espresso un loro parere ed una loro opinione sull'andare a svolgere questi servizi accessori.

Per il resto io mi allineo sia alla posizione del consigliere Bori che...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere scusi, è consapevole che la risposta ce l'avrà al termine del dibattito?

CONSIGLIERE MENCARONI

Sì, sì, io voglio quanto meno che tra le varie risposte ci sia anche questa. È chiaro, invito i miei colleghi, soprattutto a porre l'attenzione, io posso capire tante cose, ma soprattutto sul discorso della raccolta delle siringhe. Qui si parla della salute della gente, non è una cosa... è un servizio che visto il costo potrebbe essere ancora fatto dagli operatori. Io dopodiché, per il resto, siamo contrari, ma questo è chiaro. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mencaroni.

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi per quanto mi riguarda la discussione su questo tema è conclusa. Adesso dovremmo passare alla presentazione di discussione degli emendamenti.

Avrà il parere, stanno facendo le fotocopie. Se volete possiamo fare direttamente la prossima volta, discussione e votazione degli emendamenti, visto che avevamo detto di concludere alle 20. Così chiudiamo definitivamente la discussione. Se volete presentiamo gli emendamenti e andiamo avanti fino alle 20:00 come volete voi. Noi siamo rimasti d'accordo che chiudiamo i lavori alle 20. Ditemi voi se volete fare l'esame degli emendamenti. Io ne ho 4, due a firma del consigliere Vezzosi, due a firma del consigliere Bori.

Perfetto. Allora se c'è il consigliere Bori può prendere la parola per dire qualcosa di ulteriore sui suoi emendamenti.

CONSIGLIERE SORCINI

Di invertire al fine di evitare, perché siamo qui dalle 10, un po' di stanchezza c'è, ci concentriamo, anche se alle volte qualcuno pensa che siamo qui a diventarci, questo non è.

Siamo qui esattamente da 12 ore. Allora se è possibile mantenere l'accordo che abbiamo detto, con il Capogruppo del PD, con tutti gli altri, io credo che sia la situazione ottimale. Poi se volete proseguire, però...

Però allora che la facciamo a fare la conferenza dei capigruppo?

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Sorcini, io alludevo semplicemente all'utilizzazione degli ultimi 7 minuti che restano rispetto alla scadenza che ci siamo dati.

CONSIGLIERE SORCINI

Presidente una cosa. La collega ha detto di questi emendamenti che poi sono cambiati. Se si può capire qualcosa farebbe piacere, perché un attimino ha visto... avrebbe dato fastidio in a me.

PRESIDENTE VARASANO

Ho capito, ho capito. Consigliere Vezzosi, per quanto riguarda, diciamo l'incidente del diverso parere stiamo verificando. Perfetto. Il parere c'è. Stiamo facendo le copie.

A questo punto io direi, anche per linearità logica di chiudere qui e di riprendere dalla votazione degli emendamenti, per poi fare la conclusione dell'atto. Anzi per ascoltare le conclusioni del rappresentante della Giunta e votare l'atto. Così diciamo, per pochi minuti, ma abbiamo chiuso in maniera lineare.

La seduta è sciolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,00** del **15.09.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

Vice Segretario Generale
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE